

# Kroll®



## DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2021

Dati aggiornati al 31 dicembre 2020

Redatta secondo i requisiti del Reg. (CE) 1221/2009,  
modificato dai Regolamenti (UE) 2017/1505 e 2018/2026

Codice NACE: 20.42  
Rev. 2 del 13/04/2021

14.04.2021

*Peter Carlo Jovic*

# SOMMARIO

<b>1. PREMESSA</b>	<b>3</b>
<b>2. LETTERA DI PRESENTAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</b>	<b>4</b>
<b>3. SINTESI DELLE ATTIVITÀ, DEI PRODOTTI E DEI SERVIZI DELL'ORGANIZZAZIONE</b>	<b>5</b>
3.1 Siti sottoposti a registrazione	5
3.2 Attività, prodotti e servizi dell'Organizzazione e portata della registrazione EMAS	5
3.3 Descrizione delle attività svolte e principali disposizioni giuridiche ad esse applicabili	6
3.3.1 Processo produttivo	7
3.3.2 Principali disposizioni giuridiche applicabili alle attività svolte e dichiarazione relativa alla conformità giuridica	10
<b>4. POLITICA AMBIENTALE E STRUTTURA DI GOVERNANCE</b>	<b>12</b>
4.1 Politica per la Qualità e l'Ambiente	12
4.2 Struttura di governo della Società	13
4.3 Parti interessate esterne (o "stakeholders")	13
4.4 Sistema di Gestione e suoi ambiti di operatività	14
<b>5. DESCRIZIONE DEGLI ASPETTI ED IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI</b>	<b>16</b>
5.1 Contesto ambientale del sito oggetto di registrazione	16
5.1.1 Introduzione	16
5.1.2 Inquadramento geologico ed idrogeologico	16
5.1.3 Clima	17
5.1.4 Qualità dell'aria	17
5.1.5 Qualità dei corpi idrici	18
5.1.6 Qualità delle acque sotterranee	19
5.1.7 Vincoli ambientali	19
5.1.8 Calamità naturali	19
5.1.9 Attività produttive limitrofe	20
5.2 Valutazione degli aspetti ed impatti ambientali	20
<b>6. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI, DEI TRAGUARDI E DELLE AZIONI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE</b>	<b>22</b>
6.1 Obiettivi raggiunti	22
6.2 Obiettivi non raggiunti	23
6.3 Obiettivi programmati	25
<b>7. SINTESI DEI DATI SULLE PRESTAZIONI AMBIENTALI DELL'ORGANIZZAZIONE</b>	<b>27</b>
7.1 Indicatori relativi all'energia	28
7.1.1 Energia elettrica	28
7.1.2 Combustibili	29
7.1.3 Consumo di risorse energetiche	30
7.2 Indicatori relativi ai materiali	31
7.2.1 Consumo di materie prime	31
7.2.2 Consumo di additivi	31
7.3 Indicatori relativi all'acqua	32
7.3.1 Consumo di acqua	32
7.4 Indicatori relativi ai rifiuti	33
7.4.1 Produzione di rifiuti	33
7.5 Indicatori relativi all'uso del suolo	35
7.6 Indicatori relativi alle emissioni	36
7.6.1 Emissioni totali annue di gas serra	37
7.6.2 Emissioni totali annue nell'atmosfera	38
7.6.3 Emissioni totali annue nell'acqua	38
7.6.4 Emissioni acustiche	38
7.7 Indicatori relativi agli altri aspetti ambientali, compresi quelli indiretti	39
7.7.1 Questioni legate al prodotto	39
<b>8. CONFERMA DEL SODDISFACIMENTO DELLE PRESCRIZIONI DEL REGOLAMENTO EMAS E RIFERIMENTI DEL VERIFICATORE AMBIENTALE</b>	<b>40</b>
<b>9. GLOSSARIO</b>	<b>41</b>

## Nota per la lettura:

La presente edizione completa della Dichiarazione Ambientale di Kroll S.r.l. è stata redatta grazie alla preziosa collaborazione del Responsabile Qualità e Ambiente di Kroll S.r.l. (Greta Cocetta).

## 1. PREMESSA

Il presente documento costituisce la “Dichiarazione Ambientale” di KROLL S.r.l. (di seguito KROLL) redatta in conformità al Regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 sull’adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), come modificato dai Regolamenti (UE) della Commissione 2017/1505 del 28 agosto 2017 e 2018/2026 del 19 dicembre 2018. KROLL è infatti registrata EMAS dal 28/03/2003 con il numero I-000135.

La partecipazione al Regolamento EMAS prevede la realizzazione, da parte delle organizzazioni aderenti, di un Sistema di Gestione Ambientale volto a valutare e migliorare le prestazioni ambientali delle attività svolte, e la presentazione al pubblico e ad altri soggetti interessati di adeguate informazioni in merito. Questa “Dichiarazione Ambientale” completa è pertanto finalizzata a descrivere le prestazioni ambientali dell’organizzazione, per quanto riguarda i suoi aspetti ambientali significativi, le azioni attuate e programmate per migliorare le prestazioni ambientali, conseguire gli obiettivi e i traguardi e garantire la conformità agli obblighi normativi relativi all’ambiente e le principali disposizioni giuridiche di cui l’organizzazione deve tener conto per garantire la conformità agli obblighi normativi ambientali. La presente “Dichiarazione Ambientale” riporta, infine, una dichiarazione relativa alla conformità giuridica nonché i riferimenti del verificatore ambientale incaricato della sua convalida.

L’impegno a favore dell’ambiente assume per KROLL un significato molto particolare, che va oltre la gestione dell’impatto diretto dell’organizzazione sull’ecosistema. Il concreto e qualificato contributo che un’Azienda come KROLL può e vuole offrire allo sviluppo sostenibile si traduce infatti nella possibilità di impiegare prodotti per la pulizia e protezione delle mani e del corpo maggiormente rispettosi dell’ambiente.

Dalla piena consapevolezza di ciò è nato lo stimolo e la volontà di KROLL di certificare il proprio Sistema di Gestione Ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001 (dal 08/11/2002), di certificare il proprio Sistema di Gestione per la Qualità ai sensi della norma UNI EN ISO 9001 (dal 20/05/2003) e di aderire al Regolamento EMAS. Il campo di applicazione del Sistema di Gestione Ambientale è il seguente: *“Progettazione, sviluppo e produzione tramite miscelazione e confezionamento di prodotti cosmetici ottenuti da materie prime di origine naturale vegetale da fonti rinnovabili. Commercializzazione di prodotti accessori per la protezione e pulizia delle mani e del corpo”*.

Oltre alle certificazioni di sistema, l’azienda ha ottenuto (come prima azienda italiana) la registrazione ECOLABEL nel 2008 su prodotti (saponi, shampoo e balsami per capelli) appartenenti al gruppo per i quali sono stati stabiliti i criteri ecologici per l’assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica con Decisione 2007/506/CE della Commissione del 21/06/2007 ed adeguati ai nuovi criteri della Decisione 2014/893/CE del 09/12/2014.

Dal 2012 KROLL ha conseguito la certificazione EcoBio Cosmetica di una linea di prodotti cosmetici biologici per mani, corpo, capelli, igiene intima e bambini.



## 2. LETTERA DI PRESENTAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

KROLL, azienda che realizza prodotti per la pulizia e la protezione delle mani e del corpo, già dal 1986 ha impostato una politica di tutela dell'ambiente che le ha consentito di ottenere un progressivo e significativo miglioramento nel proprio settore di attività. Nella nicchia di mercato in cui opera, KROLL ha ottenuto importanti successi grazie alla costante attività di ricerca di nuove sostanze in grado di migliorare i prodotti per la pulizia attualmente in uso. Un esempio dell'impegno aziendale per la riduzione degli impatti ambientali connessi all'utilizzo dei detersivi può evidenziarsi negli obiettivi, già raggiunti, di eliminazione (ove possibile) dei solventi e tensioattivi sintetici all'interno delle proprie formulazioni e di realizzazione di alcuni prodotti che possono fregiarsi del prestigioso marchio di qualità ecologica della Comunità Europea (Ecolabel). L'organizzazione opera nel rispetto delle Norme di Buona Fabbricazione (GMP: Good Manufacturing Practices), come previsto dall'Articolo 8 del Regolamento CE 1223/2009.

Con l'adesione al Kyoto Club (associazione no-profit di imprese, enti e società che si impegnano a raggiungere gli obiettivi stabiliti dalla conferenza di Kyoto e a promuovere il rispetto, sia in ambito locale che europeo, delle misure legislative a salvaguardia dell'ambiente in una logica di sviluppo sostenibile) KROLL è stata maggiormente coinvolta in questo processo migliorativo sotto il profilo ambientale; a tale proposito, quasi vent'anni fa, è nata la "Politica per la Qualità e l'Ambiente", primo passo per il raggiungimento delle Certificazioni UNI EN ISO 14001 e 9001 e per l'ottenimento della Registrazione EMAS secondo il Regolamento CE 1221/09 e sue successive modifiche e/o integrazioni.

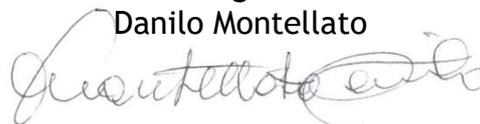
Il percorso di miglioramento ambientale di KROLL permette all'azienda di ottenere risultati in cinque direzioni diverse:

1. spinta all'innovazione tecnologica;
2. interazione positiva con i fondamentali obiettivi di qualità e di sicurezza nei luoghi di lavoro e nei prodotti realizzati, in modo da sviluppare, produrre e mettere in commercio detersivi che soddisfino le necessità degli utilizzatori e, che nello stesso tempo, risultino affidabili e sicuri;
3. realizzazione di prodotti compatibili, oltre che per l'uomo, anche per l'ambiente e sensibilizzazione dei consumatori verso il loro utilizzo;
4. ottimizzazione e riduzione dei costi di produzione, con una importante ripercussione sul risparmio energetico nel processo lavorativo;
5. apertura di nuove opportunità di mercato, con strategie e programmi ambientali a lungo termine che saranno continuamente aggiornati in relazione allo sviluppo tecnologico e alle nuove scoperte.

Il mantenimento della Registrazione EMAS rappresenta in questo contesto per KROLL un traguardo particolarmente importante e significativo, grazie al coinvolgimento dell'alta Direzione e di tutto il personale aziendale.

Quarto d'Altino (VE), 31/03/2021

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Danilo Montellato



### 3. SINTESI DELLE ATTIVITÀ, DEI PRODOTTI E DEI SERVIZI DELL'ORGANIZZAZIONE

#### 3.1 SITI SOTTOPOSTI A REGISTRAZIONE

Il sito in cui KROLL esercita la sua attività sottoposto a registrazione è ubicato in Via Luigi Mazzon n. 21 all'interno della zona industriale di Quarto d'Altino (VE), a circa 1.100 m dal centro urbano del Comune. Esso è costituito da un prefabbricato il cui piano terra è adibito a produzione ed ufficio, mentre il piano primo è adibito ad ufficio, magazzino, laboratorio di ricerca e controllo. Il sito copre un'area di circa 1.500 m<sup>2</sup> di cui 75 circa adibiti a verde, 900 coperti dall'immobile, mentre i restanti (interamente pavimentati) sono costituiti da aree di carico/scarico, di stoccaggio materie e rifiuti e di passaggio.



Figura 3.1.A. Localizzazione del sito produttivo (Fonte: Google Maps)

#### 3.2 ATTIVITÀ, PRODOTTI E SERVIZI DELL'ORGANIZZAZIONE E PORTATA DELLA REGISTRAZIONE EMAS

I requisiti del Regolamento EMAS si applicano alle seguenti attività svolte da KROLL all'interno del proprio sito indicato al § 3.1: *“Progettazione, sviluppo e produzione tramite miscelazione e confezionamento di prodotti cosmetici ottenuti da materie prime di origine naturale vegetale da fonti rinnovabili. Commercializzazione di prodotti accessori per la protezione e pulizia delle mani e del corpo”*.

Si riportano, di seguito, i principali dati aziendali di KROLL:

- *sede legale e sede stabilimento sottoposto a registrazione EMAS*: Via Luigi Mazzon n. 21, 30020 Quarto d'Altino (VE);
- *posta elettronica certificata*: kroll@pec.it;
- *C.F., P.IVA e numero di iscrizione al Registro Imprese della Provincia di Venezia*: 02345590273;
- *numero REA*: VE - 212027;
- *anno di inizio attività*: 1980;
- *settore EA*: 12 “Chimica di base, prodotti chimici e fibre chimiche”;
- *codice NACE*: 20.42 “Fabbricazione di profumi e cosmetici”;
- *numero di dipendenti (al 31/12/2020)*: 25;
- *certificazioni di sistema*:
  - ✓ *ISO 14001:2015*: certificato Certiquality S.r.l., n. 5018;
  - ✓ *ISO 9001:2015*: certificato Certiquality S.r.l., n. 6052;
  - ✓ *Registrazione EMAS*: n. I-000135.

### 3.3 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE E PRINCIPALI DISPOSIZIONI GIURIDICHE AD ESSE APPLICABILI

KROLL nasce nel 1980 a Mogliano Veneto (TV). Nel 1989 viene trasformata in Società a Responsabilità Limitata. Nel 1997 la sede aziendale viene trasferita a Quarto d'Altino (VE), nella nuova area industriale del Comune precedentemente adibita ad uso agricolo. Nel luglio 2008 la Società ha modificato il suo assetto societario diventando Società per Azioni. Nel marzo 2012 la Società è ritornata ad assumere l'assetto di Società a responsabilità limitata.

Partendo dalla pasta lavamani tradizionale, lo scopo di KROLL è stato fin dall'inizio quello di migliorare il prodotto creando parallelamente un'ampia gamma di altri articoli per la pulizia e la protezione delle mani e del corpo.

L'evoluzione della gamma di prodotti ha seguito questa filosofia: il laboratorio di ricerca e sviluppo interno ha studiato nuove forme di detergenti, come i liquidi, i gel e le mousse, distinguendo e specializzando le funzionalità a seconda della tipologia di sporco da affrontare. La ricerca di nuovi prodotti non si è limitata alla produzione di detergenti, ma ha posto particolare cura alla protezione e idratazione delle mani, con la formulazione di una linea di creme barriera protettive e la produzione di una crema idratante. In tal modo KROLL ha realizzato una gamma completa di prodotti per la cura e detersione delle mani, soddisfacendo ogni diversa esigenza con la soluzione più opportuna.

Si riporta, nella figura 3.2, la planimetria del sito KROLL di Via Luigi Mazzon n. 21, Quarto d'Altino (VE).

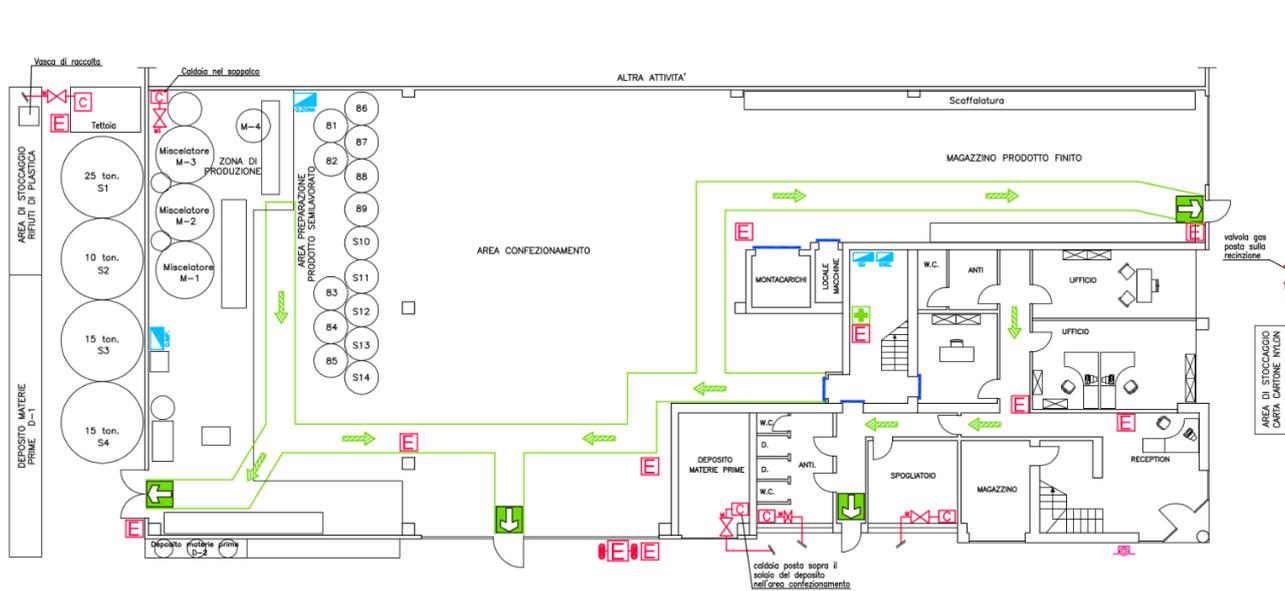


Figura 3.3.A. Planimetria del sito KROLL di Via Luigi Mazzon n. 21, Quarto d'Altino (VE)

### 3.3.1 PROCESSO PRODUTTIVO

KROLL da anni pone l'ambiente al centro della propria politica aziendale, sviluppando processi e prodotti sempre più eco-compatibili, dalle materie prime naturali vegetali, al "riciclaggio" interno dei propri prodotti, all'attuazione di processi produttivi che minimizzino le emissioni nell'atmosfera e riciclando il più possibile internamente le acque reflue.

Importanti iniziative sui processi che hanno portato ad un miglioramento degli impatti ambientali sono state:

- il recupero di tutti i residui di produzione nella fase di preparazione della pasta lavamani;
- il riutilizzo delle acque di lavaggio dei miscelatori all'interno dello stesso processo produttivo.

Importanti iniziative sui prodotti sono state:

- l'utilizzo di tensioattivi di origine naturale vegetale con elevate caratteristiche di biodegradabilità;
- l'eliminazione dei solventi sintetici di origine petrolchimica ed il passaggio ad emulsionanti naturali da fonte rinnovabile (estratti dagli agrumi, ecc.);
- la ricerca di prodotti con caratteristiche innovative sul processo di detergenza, limitando l'azione aggressiva esercitata dai normali tensioattivi;
- la realizzazione di imballaggi (packaging) a minor utilizzo di materie plastiche e la proposta ai clienti di soluzioni per la riduzione dei rifiuti da post-consumo;



- lo sviluppo di prodotti certificati ECOLABEL, che limitano gli impatti sugli ecosistemi, riducono i rifiuti da imballaggio e sono altamente biodegradabili e di prodotti certificati EcoBio Cosmesi che prevedono l'utilizzo preferenziale di materie prime di origine biologica o aventi i requisiti specificati dal regolamento dell'Ente certificatore.

I principali elementi del ciclo produttivo, le attività e le operazioni condotte nel sito sono brevemente riassunte nel diagramma a blocchi riportato in Figura 3.3.

#### 3.3.1.A Approvvigionamento materie prime

Le materie prime liquide vengono approvvigionate sfuse (tramite autocisterne), in fusti di varie dimensioni e in cisternette da 1.000 litri. Tali sostanze vengono quindi stoccate nei seguenti depositi:

- n. 4 sili di stoccaggio in vetroresina con camicia di protezione, situati nel cortile esterno del capannone;

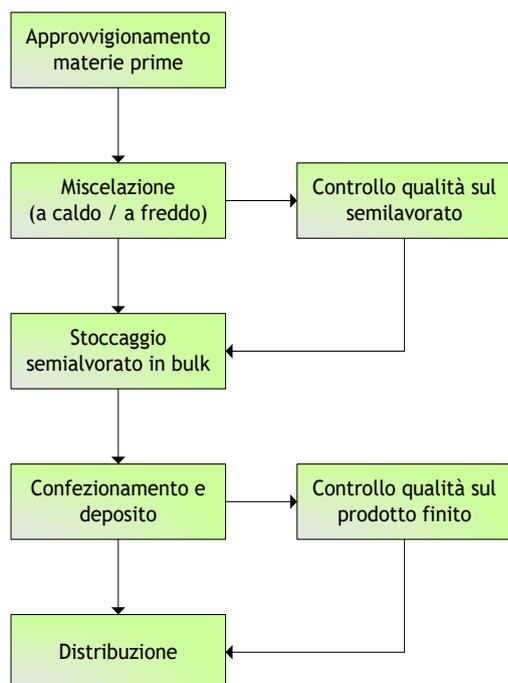


Figura 3.3.B. Diagramma a blocchi del processo produttivo

- deposito esterno per materie prime in fusti e cisternette, con idoneo bacino di contenimento;
- deposito interno (detto “camera calda”) per le sostanze liquide in fusti da mantenere allo stato fluido;
- deposito interno per fusti e taniche di profumo, con idoneo bacino di contenimento;
- deposito per materie prime solide in sacchi.

### 3.3.1.B Miscelazione

Le materie prime liquide vengono trasferite dai depositi di stoccaggio al reparto di produzione per la miscelazione tramite tubazioni dotate di sistemi automatici di pompaggio nel caso dei liquidi stoccati nei sili/cisterne oppure vengono introdotte dall’operatore nei miscelatori con l’utilizzo di pompe portatili. Nel caso di utilizzo di piccole quantità di materie prime (es. profumi e agenti reologici), queste vengono inserite nei miscelatori manualmente.

Le sostanze polverulente o in scaglie vengono immesse nei miscelatori per mezzo di un impianto di dosaggio, trasporto, immissione polveri. Tale impianto è costituito da una tramoggia vuotasacchi dotata di un idoneo impianto di aspirazione con filtri a maniche a circuito chiuso, due coclee di raccolta e svuotamento polveri all’interno dei miscelatori.

#### Realizzazione produzioni a caldo

La produzione a caldo utilizza tutte le tipologie di materie prime al fine di produrre le paste solide e i fluidi pastosi. Il processo consiste nello svolgimento di una reazione di saponificazione all’interno dei miscelatori, che si articola nelle seguenti fasi:

- riscaldamento a 70°C dell’acqua (prelievo diretto da acquedotto e riscaldamento tramite centrale termica) e fusione degli acidi grassi vegetali;
- aggiunta di base forte per realizzare la reazione di saponificazione;
- aggiunta di eccipienti e sostanze lavanti per dare al prodotto le caratteristiche organolettiche richieste (profumo, colore, ecc.).

Le materie prime vengono inserite nei miscelatori denominati M1 ed M2, secondo le modalità precedentemente descritte e mescolate seguendo la formula prestabilita.

Il prodotto finale, se trattasi di paste solide, passa immediatamente al processo di confezionamento; gli altri prodotti saponificati invece vengono, prima del confezionamento, stoccati nei bulk in quanto si mantengono allo stato fluido anche dopo il raffreddamento. Il trasferimento diretto delle paste solide dal miscelatore alla confezionatrice avviene tramite un sistema di pompaggio dedicato.

Il trasferimento del prodotto fluido ai bulk di stoccaggio avviene, invece, in maniera automatica tramite un altro sistema di pompaggio specifico. Allo stato attuale sono presenti in stabilimento 14 bulk di stoccaggio di volume pari a 7.000 litri/cadauno e 8 bulk di stoccaggio di volume pari a 3.000 litri/cadauno.



Figura 3.3.C. Miscelatori per la realizzazione delle produzioni a caldo

### Realizzazione produzioni a freddo

La produzione a freddo utilizza tutte le materie prime ad esclusione acidi grassi vegetali e basi forti, al fine di produrre i detergenti liquidi. Il processo produttivo è più semplice in quanto non richiede riscaldamento preliminare dell'acqua, ed avviene nei miscelatori denominati M2 ed M3.

Il prodotto proveniente dal processo a freddo può essere direttamente confezionato oppure stoccato in attesa del confezionamento finale. Talvolta tale prodotto è soggetto a successive "personalizzazioni" per cui ne viene ritrasferita una certa quantità nel miscelatore per l'aggiunta di coloranti e/o profumi, come da richiesta del cliente.

#### 3.3.1.C Controllo qualità sul prodotto finito



Figura 3.3.D. Laboratorio controllo qualità

I controlli qualità sul prodotto finito vengono effettuati prelevando dai miscelatori campioni di prodotto e sottoponendo gli stessi ad analisi chimico fisica (viscosità e pH) e microbiologica (presenza o assenza di carica batterica), al fine di verificare l'accettabilità dei valori misurati; inoltre, presso un laboratorio esterno, vengono eseguite analisi per la ricerca di batteri Gram+ e Gram-, muffe e lieviti.

#### 3.3.1.D Confezionamento e deposito

Il confezionamento viene effettuato con delle macchine riempitrici che aspirano il prodotto dai vari bulk di stoccaggio o direttamente dal miscelatore M1 (nel caso delle paste) e lo trasferiscono nelle quantità previste all'interno dell'imballaggio primario in polietilene (PE) e polipropilene (PP) (taniche, canestri, bottiglie, ecc.).

Il prodotto viene poi etichettato, inscatolato in imballi in cartone o in film termoretraibile (PE) e corredato della documentazione tecnica. KROLL ha anche implementato nel suo processo due macchine confezionatrici che, oltre all'azione di riempimento, sono in grado di termoformare il packaging contenitivo per vari formati di prodotto.

L'azienda inoltre acquista delle salviette in tessuto non tessuto già lavorate, le confeziona, le imbeve di soluzione detergente, le imballa e quindi le distribuisce.

Il prodotto finito passa quindi in un'area interna adibita a magazzino (M1), dove è pronto per essere distribuito oppure trasferito presso un deposito esterno (M2).



Figura 3.3.E. Linea di confezionamento (esempio)

### 3.3.1.E Distribuzione

I prodotti in deposito vengono distribuiti a grossisti e grandi distributori. La distribuzione avviene tramite corrieri con una media di traffico di circa 3-4 camion al giorno. L'azienda, ad oggi, distribuisce prevalentemente in territorio europeo.

### 3.3.2 PRINCIPALI DISPOSIZIONI GIURIDICHE APPLICABILI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE E DICHIARAZIONE RELATIVA ALLA CONFORMITÀ GIURIDICA

Le produzioni nel sito di Via Luigi Mazzon n. 21, Quarto d'Altino (VE), con riferimento agli aspetti ambientali descritti al paragrafo 5, sono realizzate nel rispetto delle disposizioni giuridiche applicabili alle attività svolte riportate nella tabella seguente.

Tabella 3.3.2.A. Disposizioni giuridiche applicabili alle attività svolte presso il sito oggetto di Registrazione EMAS

Comparto	Autorità Competente	Riferimenti	Oggetto	Fonti giuridiche
Edilizia / Urbanistica	Comune di Quarto d'Altino	N. 90/C016 del 27/02/1991	Concessione edilizia per la costruzione del capannone	DPR 6 giugno 2001, n. 380
		N. 36 / C 99 del 04/10/1999	Concessione edilizia per la costruzione della pensilina	
		Prot. 12668 del 07/09/1996	Licenza di agibilità	
Industrie insalubri	Comune di Quarto d'Altino	Decreto n. 14 (Prot. n. 5609 del 10/04/2006)	Decreto di classificazione dell'attività insalubre (senza prescrizioni)	Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265 / DM Sanità 5 settembre 1994
Produzione cosmetici	Comune di Quarto d'Altino	N. 185 del 21/08/1997 (Prot. n. 11016-11577)	Autorizzazione all'uso dei locali per l'attività di produzione cosmetici	Regolamento (CE) n. 1223/2009 / DM Salute 27 settembre 2018
		Prot. n. 2836 del 27/02/1998	Autorizzazione ad esercitare l'attività di industria cosmetica	
Commercio al dettaglio su area privata	Comune di Quarto d'Altino	Comunicazione del 06/06/2006	Comunicazione per l'apertura dello spaccio aziendale	LR 28 dicembre 2012, n. 50
Approvvigionamento idrico (da acquedotto)	Gestore S.I.I. (Piave Servizi S.r.l.)	—	Approvvigionamento idrico per utenze artigianale e commerciale	-
Scarichi idrici (in pubblica fognatura)	Comune di Quarto d'Altino / Gestore S.I.I. (Sile Piave)	Variante al progetto per la costruzione del capannone approvata in data 17/05/1996	Recapito acque reflue assimilabili a domestiche nella rete comunale acque nere	D.Lgs. 152/2006 e smi, art. 101, comma 7 / D.Lgs. 152/2006 e smi, art. 124, comma 4 / Regolamento Gestore S.I.I.
Scarichi idrici (in rete comunale acque bianche)	Comune di Quarto d'Altino		Recapito acque meteoriche di dilavamento e acque di raffreddamento nella rete comunale acque bianche	Piano Tutela Acque Regione Veneto (D.C.R. 107/09 e smi), Norme Tecniche di Attuazione, Art. 39, commi 5 e 15
Emissioni in atmosfera	—	—	Gestione impianti termici civili	D.Lgs. 152/2006 e smi, artt. 282-290 / DPR 16 aprile 2013, n. 74, artt. 6, 7, 8 / DM Sviluppo economico 10 febbraio 2014
Rifiuti speciali prodotti	—	—	Gestione rifiuti speciali prodotti	D.Lgs. 152/2006 e smi, Parte Quarta
Rifiuti sanitari prodotti	—	—	Gestione rifiuti sanitari prodotti	DPR 254/2003 e smi, art. 8
Serbatoi interrati	—	—	Gestione vasca di raccolta rifiuto liquido CER 07 06 12	L. 179/2002, art. 19 DM 29/11/2002, art. 3
Rumore esterno	—	—	Gestione rumore esterno	L. 447/1995 / DPCM 1 marzo 1991 / DM 16 marzo 1998 / DPR 19 ottobre 2011, n. 227, art. 4
Sostanze pericolose (gas fluorurati)	—	—	Gestione impianti contenenti gas fluorurati ad effetto serra	Regolamento (CE) 517/2014, art. 3 / Regolamento (CE) 1516/2007 / DPR 16 novembre 2018, n. 146, artt. 7, 8 e 9

Al fine di garantire il costante rispetto delle disposizioni normative ed autorizzative in materia ambientale, all'interno della procedura PGI 13 "Responsabilità della Direzione" del Sistema di Gestione Ambientale sono definite le modalità e le responsabilità con cui l'Organizzazione tiene sotto controllo le disposizioni normative applicabili e gli eventuali adempimenti assicurandone, col supporto di tutto il personale, l'applicazione nel sito oggetto di registrazione EMAS.

KROLL dichiara di essere conforme alle norme ambientali applicabili alle attività descritte al paragrafo 3.3 della presente Dichiarazione Ambientale svolte nel sito produttivo di Via Luigi Mazzon n. 21, Quarto d'Altino (VE).

## 4. POLITICA AMBIENTALE E STRUTTURA DI GOVERNANCE

### 4.1 POLITICA PER LA QUALITÀ E L'AMBIENTE

Da più di trent'anni KROLL realizza prodotti per la pulizia e la protezione delle mani e del corpo, fondando le attività di sviluppo e consolidamento aziendali sulla garanzia di un elevato grado di soddisfacimento dei requisiti dei Clienti e della riduzione degli impatti ambientali delle proprie attività e di quelli connessi all'utilizzo dei propri prodotti. Per garantire il raggiungimento di tali traguardi, KROLL mantiene attivo al suo interno, da circa quindici anni, un Sistema di Gestione Integrato per la Qualità e l'Ambiente conforme ai requisiti delle norme UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001 e del Regolamento CE n. 1221/09 (altresì noto come EMAS) e sue successive modifiche e/o integrazioni.

KROLL ha sempre considerato con estrema attenzione e impegno la Qualità e l'Ambiente, ponendo quest'ultimo al centro della propria Politica aziendale, sviluppando processi e prodotti sempre più eco-compatibili, osservando la rispondenza alle norme e leggi relative al proprio settore, fornendo evidenza oggettiva dei livelli di qualità già raggiunti e perseguendo un continuo miglioramento, sulla base di nuovi modelli organizzativi e tecnologici relativi al processo aziendale e sulla base dei requisiti che i Clienti hanno stabilito per i propri prodotti. In quest'ottica, il Sistema di Gestione Integrato attivo in Azienda è di fondamentale importanza in fase di formulazione, produzione, confezionamento e vendita di prodotti cosmetici per il settore professionale ed estetico.

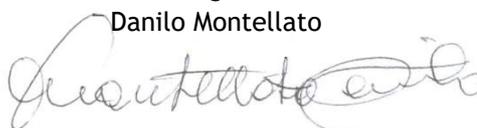
In piena coerenza con tali principi, KROLL persegue i seguenti indirizzi strategici per la Qualità e l'Ambiente:

1. costante formazione del personale aziendale, al fine di assicurare un miglioramento continuo delle performance aziendali in termini di Qualità dei prodotti realizzati, riduzione degli impatti ambientali dei propri processi e prodotti e riduzione dei rischi per la Salute e Sicurezza negli ambienti di lavoro;
2. corretta e pronta gestione delle lamentele e delle segnalazioni da parte dei Clienti, al fine di garantire che i prodotti consegnati soddisfino pienamente i requisiti espressi ed impliciti;
3. particolare cura alla selezione ed il monitoraggio dei fornitori, al fine di favorire il ricorso a quelli in grado di soddisfare i requisiti ambientali stabiliti;
4. formulazione di prodotti sempre più rispettosi dell'ambiente e meno aggressivi per la pelle, con particolare riguardo a:
  - riduzione dei conservanti sensibilizzanti per la pelle;
  - assenza di sostanze pericolose per l'uomo e l'ambiente;
  - presenza di tensioattivi a minor contenuto di derivati petroliferi;
5. impegno della Direzione per la produzione e la vendita di:
  - saponi, shampoo e balsami per capelli formulati rispettando i criteri ecologici definiti per l'assegnazione del marchio di qualità ecologica ECOLABEL;
  - detergenti per il corpo, le mani e l'igiene intima, shampoo e detergenti per bambini che rispettano i criteri biologici definiti per l'assegnazione del marchio di Eco Bio Cosmetica;
6. diffusione, all'interno dell'organizzazione, della metodologia delle decisioni basate sulla valutazione del rischio;
7. diminuzione della produzione di rifiuti ed incentivo del loro recupero sia per le attività svolte che per il prodotto cosmetico realizzato, anche attraverso la realizzazione di packaging che, per unità di volume, richieda un minor utilizzo di materie plastiche;
8. impegno alla diffusione della presente politica a tutte le persone che lavorano per l'organizzazione o per conto di essa nonché al pubblico.

Il personale dell'azienda, a tutti i livelli, è impegnato affinché tali obiettivi vengano perseguiti e mantenuti nel tempo.

Quarto d'Altino (VE), 30/03/2021

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Danilo Montellato



## 4.2 STRUTTURA DI GOVERNO DELLA SOCIETÀ

KROLL è una società a responsabilità limitata. La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione cui fanno parte, oltre al Sig. Danilo Montellato (Socio fondatore), il Sig. Enrico Pelosin.

In Figura 4.2.A. è riportato l'organigramma riportante le funzioni aziendali coinvolte nel Sistema di Gestione Integrato per la Qualità e l'Ambiente (SGI).

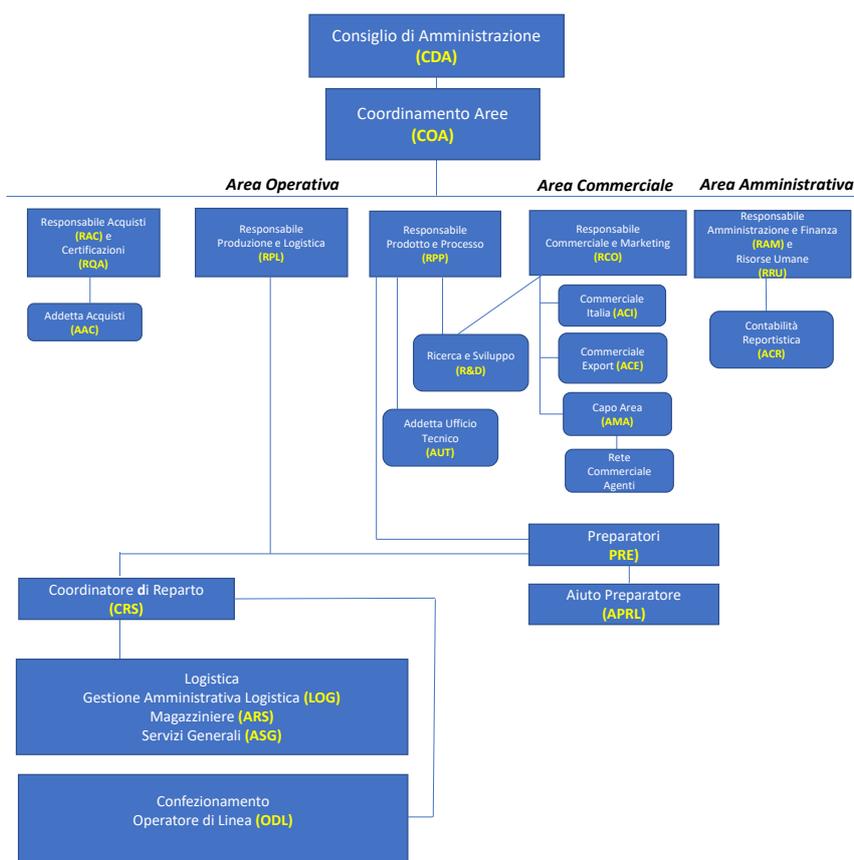


Figura 4.2.A. Organigramma funzionale aziendale

## 4.3 PARTI INTERESSATE ESTERNE (O “STAKEHOLDERS”)

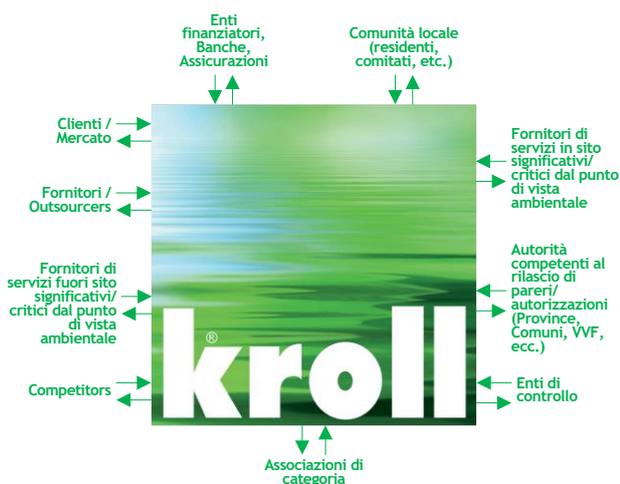


Figura 4.2.B. Parti interessate esterne

KROLL considera da sempre il dialogo con i suoi stakeholder esterni un elemento di grande rilevanza. Per alimentare tale dialogo, l'Organizzazione utilizza canali di comunicazione differenti, appropriati per ogni categoria di stakeholder, che includono riunioni di lavoro, incontri tra le parti ed incontri formali con le autorità locali.

L'identificazione degli stakeholder esterni (riportati in Figura 4.2) è stata effettuata attraverso una ricognizione delle attività, dei prodotti e dei servizi dell'Organizzazione, delle sue interrelazioni con il mondo esterno e attraverso il coinvolgimento dei responsabili delle Funzioni aziendali.

#### 4.4 SISTEMA DI GESTIONE E SUOI AMBITI DI OPERATIVITÀ

Il Sistema di Gestione Integrato per la Qualità e l'Ambiente di KROLL (SGI) è stato progettato per rispondere ai requisiti delle normative di riferimento [UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015 e Regolamento (CE) n. 1221/2009 - EMAS -, come modificato dai Regolamenti (UE) della Commissione 2017/1505 del 28 agosto 2017 e 2018/2026 del 19 dicembre 2018], e si compone di una serie di documenti la cui struttura è rappresentata nella figura seguente.

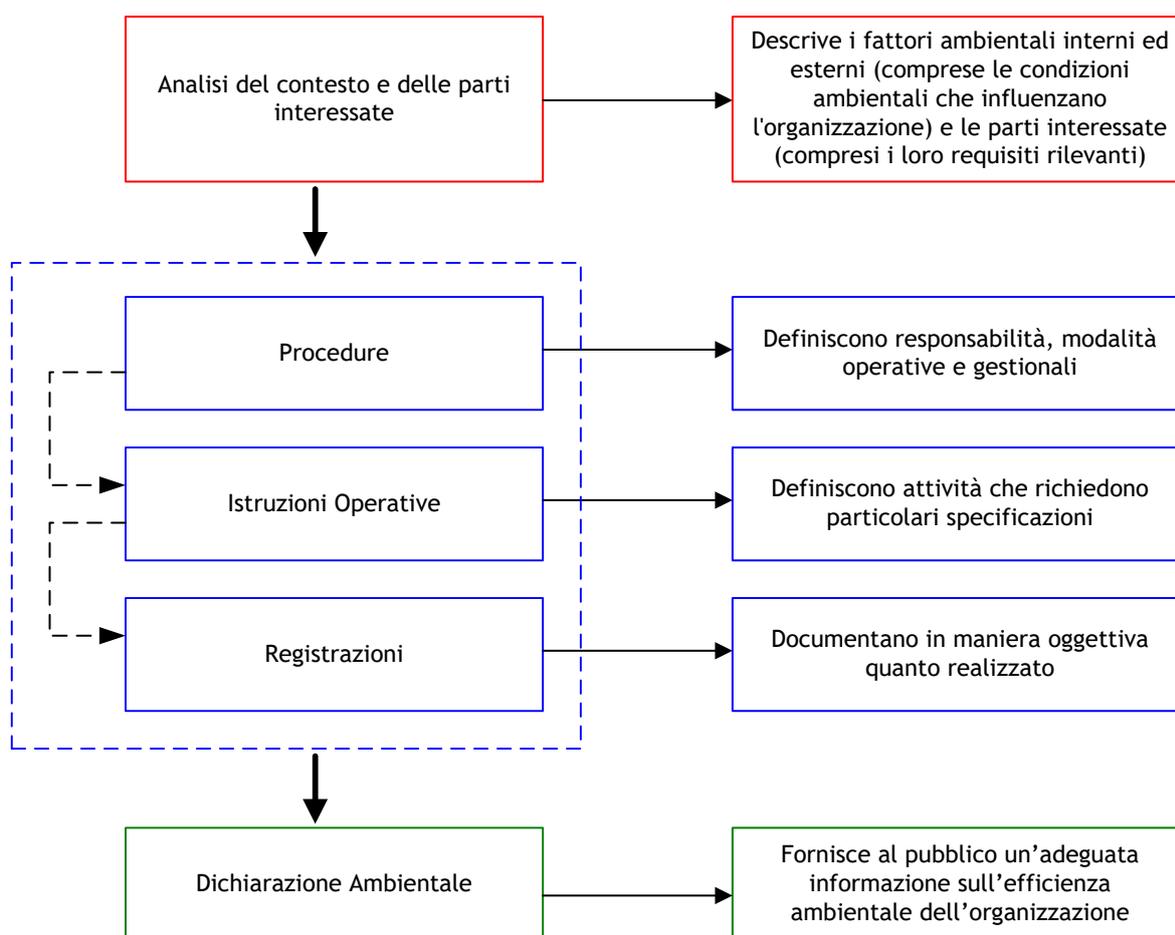


Figura 4.4.A. Schema della struttura documentale relativa alla Registrazione EMAS

Più in particolare:

- l'Analisi del contesto e delle parti interessate costituisce, come descritto in figura, i fattori ambientali interni ed esterni (comprese le condizioni ambientali che influenzano l'organizzazione) e le parti interessate (compresi i loro requisiti rilevanti);
- la Politica per la Qualità e l'Ambiente rappresenta la dichiarazione da parte della Direzione aziendale delle sue intenzioni e dei suoi principi in relazione alle proprie prestazioni ambientali, costituisce uno schema di riferimento per le attività e per la definizione degli obiettivi e dei traguardi;

- le Procedure di Gestione Integrata descrivono in dettaglio le modalità e le responsabilità per svolgere un'attività, in genere di tipo gestionale (ad es. valutazione degli aspetti ambientali) o, eventualmente, di tipo operativo (ad es. gestione dei rifiuti);
- le Istruzioni Operative descrivono in dettaglio quelle attività che richiedono particolari specificazioni, a supporto e/o integrazione di procedure e manuale;
- i Moduli sono gli strumenti che riportano le registrazioni volte a documentare le attività svolte, a dimostrare il funzionamento del SGI e dei meccanismi di controllo e a tenere traccia storica di quanto eseguito;
- la Dichiarazione Ambientale fornisce pubblicamente a tutti i soggetti interessati informazioni sull'impatto e sulle prestazioni ambientali aziendali, nonché sul miglioramento continuo delle stesse.



Figura 4.4.4.B. Struttura della documentazione del SGI

Il Sistema di Gestione Integrato definisce inoltre le modalità e le responsabilità con cui KROLL garantisce:

- che siano definiti, riesaminati e monitorati i programmi di miglioramento per la Qualità e l'Ambiente (Procedura di Gestione Integrata "Responsabilità della Direzione", Cap. "Politica per la qualità e l'ambiente" e Cap. "Obiettivi e traguardi per la qualità e l'ambiente");
- che siano attuate iniziative per la formazione e la sensibilizzazione del personale (Procedura di Gestione Integrata "Competenza, consapevolezza ed addestramento");
- che siano valutati e registrati gli aspetti ambientali (Procedura di Gestione Integrata "Responsabilità della Direzione", Cap. "Individuazione e valutazione dei rischi, delle opportunità per la qualità e l'ambiente e degli aspetti ambientali significativi");
- che siano tenute sotto controllo le attività con impatti ambientali significativi (Procedure di controllo operativo, ad esempio "Gestione rifiuti");
- che siano definite le modalità di monitoraggio ambientale (Procedura di Gestione Integrata "Sorveglianza e misurazioni");
- che siano descritte le potenziali emergenze ambientali e stabilite le procedure per fronteggiarle (Procedura di Gestione Integrata "Gestione delle emergenze");
- che siano definite le metodologie per la conduzione degli audit e pianificate le attività di verifica periodica (Procedura di Gestione Integrata "Audit interni");
- che siano definite le modalità per la conduzione dei Riesami da parte della Direzione (Procedura di Gestione Integrata "Responsabilità della Direzione", Cap. "Riesame della Direzione").

## 5. DESCRIZIONE DEGLI ASPETTI ED IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

### 5.1 CONTESTO AMBIENTALE DEL SITO OGGETTO DI REGISTRAZIONE

#### 5.1.1 INTRODUZIONE

L'analisi delle caratteristiche ambientali del sito e della loro qualità ha lo scopo di identificare i soggetti sensibili nell'area interessata dall'attività dell'azienda e quindi di sapere chi e che cosa si deve in essa tutelare.

Conoscere la qualità ambientale dell'area permette di avere una base su cui poi costruire il programma ambientale e, allo stesso tempo, consente già di individuare gli aspetti su cui focalizzare l'attenzione a livello di stesura della documentazione del Sistema di Gestione Ambientale: si cerca di tutelare prioritariamente quei comparti ambientali che si presentano in buone condizioni e di non alterare ulteriormente quelli che presentano condizioni di degrado.

Il fatto che l'azienda si impegni a porsi dei limiti tali da non comportare alterazioni all'ambiente, anche nel caso in cui tali limiti siano più restrittivi di quelli imposti dalla normativa vigente, comporta per l'ambiente un indubbio vantaggio.

#### 5.1.2 INQUADRAMENTO GEOLOGICO ED IDROGEOLOGICO

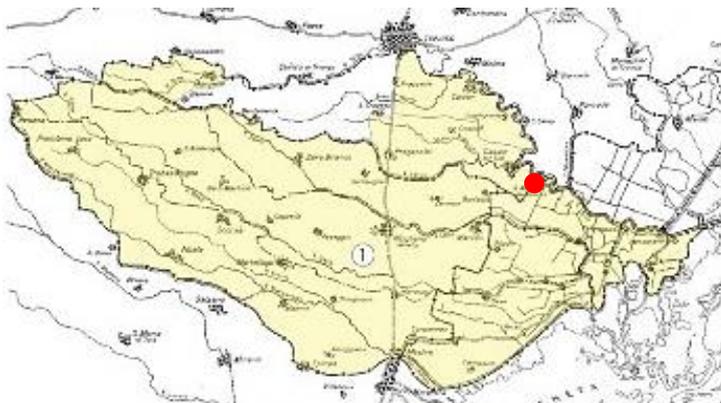
L'origine dei terreni del Comune di Quarto d'Altino è alluvionale ed è derivata dall'apporto di diversi corsi d'acqua, che hanno lentamente scaricato i materiali più sottili dopo aver deposto più a monte il materiale più grossolano. Prevalgono pertanto le sabbie ed i limi talora con ciottoli, insieme con zone prevalentemente argillose.

Tra i principali fiumi che attraversano o lambiscono il territorio comunale vale la pena di ricordare, oltre al Sile, il fiume Zero, il Musestre ed il Meolo.

Nel complesso, i terreni dell'area sono dotati di notevole fertilità e sono adatti ad un'ampia gamma di colture (cerealicole, foraggere, orticole, viticole) conferendo al paesaggio l'impressione di un'agricoltura prospera ed attiva penalizzata, però, dal notevole numero di strade ed infrastrutture che frazionano e deprimono il territorio.

L'assetto idrogeologico della parte di pianura veneta dove è situato il territorio comunale è strettamente legato alle caratteristiche geomorfologiche dell'area compresa tra l'estremità orientale del sistema del fiume Brenta a Ovest e le propaggini occidentali del sistema del Piave a Est: un piano lievemente degradante verso la laguna, dove raggiunge quote inferiori al livello medio del mare e la cui continuità è interrotta dalle incisioni delle aste terminali dei fiumi.

L'area in oggetto appartiene al bacino con idrovora a "Carmason", facente parte a sua volta del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive. È un vasto bacino, tutto interno al territorio comunale e compreso fra i corsi del Sile e dello Zero dai quali l'area su cui sorge lo stabilimento dista rispettivamente 400 m circa e 2.000 m circa.



La falda si presenta molto superficiale dai 2 ai 4 m dal piano campagna e con direzione di deflusso verso la cimosà lagunare (direzione SE).

Nell'area in esame, situata poco a valle della fascia delle risorgive, il sistema delle falde superficiali viene alimentato dall'acquifero freatico indifferenziato dell'alta pianura, dall'apporto dei corsi d'acqua e dalle infiltrazioni dovute alle precipitazioni e, secondariamente, alle irrigazioni.

### 5.1.3 CLIMA

Il clima del Comune di Quarto d'Altino è quello tipico della pianura Padano Veneta.

Si riportano, di seguito, i valori delle medie mensili della temperatura minima, media e massima e i valori delle medie mensili di piovosità e giorni piovosi riferite al periodo 2003-2019, basate sui dati della stazione di Treviso:

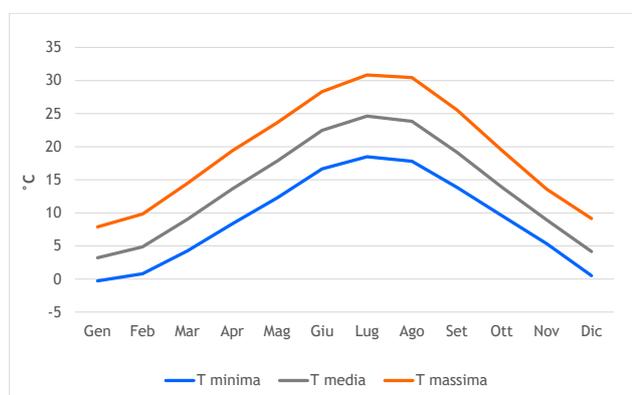


Figura 5.1.A. Valori delle medie mensili della temperatura minima, media e massima riferite al periodo 2003-2019 misurati presso la stazione ARPAV di Treviso

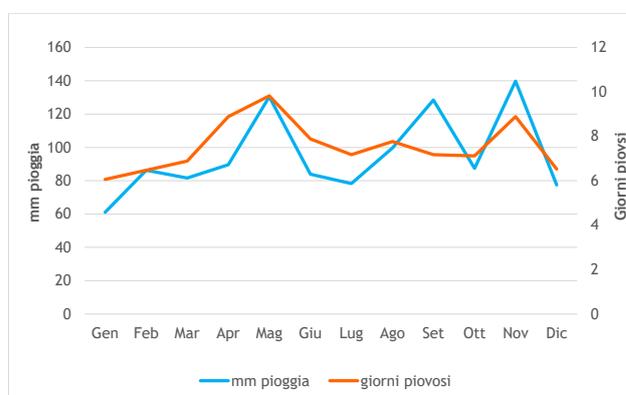


Figura 5.1.B. Valori delle medie mensili di piovosità e numero di giorni mensili medi piovosi riferiti al periodo 2003-2019 misurati presso la stazione ARPAV di Treviso

### 5.1.4 QUALITÀ DELL'ARIA

Lo stato di qualità dell'aria del Comune di Quarto d'Altino è desumibile dalle relazioni sui monitoraggi effettuati da ARPAV con stazione rilocabile posizionata in via F.lli Grigoletto e Pasqualato nelle vicinanze di via Adige.

Le più recenti campagne sono state effettuate:

- dall'11 aprile al 22 maggio 2017 (semestre estivo);
- dal 16 novembre al 31 dicembre 2017 (semestre invernale).

Gli inquinanti sottoposti a monitoraggio sono i seguenti:

- Polveri sottili (PM<sub>10</sub>),
- Ozono (O<sub>3</sub>),
- Ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>, NO e NO<sub>2</sub>),
- Biossido di zolfo (SO<sub>2</sub>),
- Monossido di carbonio (CO),
- Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA), tra cui il Benzo(a)Pirene e il benzene (C<sub>6</sub>H<sub>6</sub>),
- Metalli [Piombo (Pb), Arsenico (As), Cadmio (Cd), Nichel (Ni)].

Si riportano, in Tabella 5.1.4.A, i risultati dei monitoraggi effettuati.

Tabella 5.1.4.A. Risultati delle campagne di monitoraggio della qualità dell'aria effettuate nel Comune di Quarto d'Altino nel 2017

Inquinante	Risultati	Giudizio
Polveri sottili (PM <sub>10</sub> )	La concentrazione di polveri sottili (PM <sub>10</sub> ) non ha mai superato la concentrazione giornaliera per la protezione della salute umana (50 µg/m <sup>3</sup> da non superare per più di 35 volte per anno civile) nel "semestre estivo" e ha invece superato la stessa concentrazione per 17 giorni su 46 di misura nel "semestre invernale", per un totale di 17 giorni di superamento su 88 complessivi di misura (19%). La media complessiva ponderata dei due periodi calcolata è risultata pari a 35 µg/m <sup>3</sup> , quindi inferiore al valore limite annuale pari a 40 µg/m <sup>3</sup> . La media di periodo delle concentrazioni giornaliere di PM <sub>10</sub> misurate è risultata pari a 20 µg/m <sup>3</sup> nel "semestre estivo" e 50 µg/m <sup>3</sup> nel "semestre invernale".	☹️
Ozono (O <sub>3</sub> )	La concentrazione media oraria di ozono (O <sub>3</sub> ) non ha mai superato i valori limite (soglia di allarme = 240 µg/m <sup>3</sup> ; soglia di informazione = 180 µg/m <sup>3</sup> ; obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana = 120 µg/m <sup>3</sup> ). La media del periodo relativo al "semestre estivo" e quella del periodo relativo al "semestre invernale" sono risultate rispettivamente pari a 55 µg/m <sup>3</sup> e 10 µg/m <sup>3</sup> .	😊
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> , NO e NO <sub>2</sub> )	La concentrazione di biossido di azoto (NO <sub>2</sub> ) non ha mai superato i valori limite orari (valore limite orario = 200 µg/m <sup>3</sup> ; valore limite annuale = 40 µg/m <sup>3</sup> ). La media delle concentrazioni orarie misurate nei due periodi è stata pari a 34 µg/m <sup>3</sup> ; la media di periodo relativa al "semestre estivo" è risultata pari a 22 µg/m <sup>3</sup> , quella relativa al "semestre invernale" pari a 45 µg/m <sup>3</sup> .	☹️
Biossido di zolfo (SO <sub>2</sub> )	La concentrazione di biossido di zolfo (SO <sub>2</sub> ) è stata ampiamente inferiore ai valori limite (soglia di allarme = 500 µg/m <sup>3</sup> ; valore limite orario = 350 µg/m <sup>3</sup> ), come tipicamente accade presso tutte le stazioni di monitoraggio della Provincia di Venezia. La media complessiva delle concentrazioni orarie misurate nei due periodi è risultata inferiore al valore limite di rivelabilità strumentale (<3 µg/m <sup>3</sup> ), quindi ampiamente inferiore al limite per la protezione degli ecosistemi (20 µg/m <sup>3</sup> ). Le medie del "semestre estivo" e del "semestre invernale" sono risultate entrambe inferiori al valore limite di rivelabilità strumentale.	😊
Monossido di carbonio (CO)	La concentrazione di monossido di carbonio (CO) non ha mai superato il valore limite (media mobile di 8 ore = 10 mg/m <sup>3</sup> ), in linea con quanto si rileva presso tutte le stazioni di monitoraggio della Provincia di Venezia. Le medie di periodo sono risultate pari a 0,3 e 0,8 mg/m <sup>3</sup> rispettivamente per il "semestre estivo" e per il "semestre invernale".	😊
Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA): Benzo(a)Pirene	La media complessiva ponderata dei due periodi calcolata è risultata di 2,4 ng/m <sup>3</sup> , superiore al valore obiettivo (= 1,0 ng/m <sup>3</sup> ). Le medie di periodo delle concentrazioni giornaliere sono risultate pari a 0,07 ng/m <sup>3</sup> nel periodo del "semestre estivo" e pari a 4,5 ng/m <sup>3</sup> nel periodo del "semestre invernale".	☹️
Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA): Benzene (C <sub>6</sub> H <sub>6</sub> )	La media complessiva ponderata dei due periodi calcolata, pari a 1,9 µg/m <sup>3</sup> , è ampiamente inferiore al valore limite annuale (=5 µg/m <sup>3</sup> ). Le medie di periodo delle concentrazioni giornaliere sono risultate pari a 0,5 µg/m <sup>3</sup> nel periodo del "semestre estivo" e pari a 3,2 µg/m <sup>3</sup> nel periodo del "semestre invernale".	😊
Metalli (Pb, As, Cd, Ni)	Le medie complessive ponderate dei due periodi calcolate sono risultate inferiori al valore limite annuale per il piombo ed inferiori ai valori obiettivo per i restanti metalli. Le medie delle concentrazioni giornaliere di metalli misurate a Quarto d'Altino nei semestri "estivo" ed "invernale" sono risultate le seguenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Arsenico: &lt;1,0 ng/m<sup>3</sup> (estate); 1,8 ng/m<sup>3</sup> (inverno); 1,2 ng/m<sup>3</sup> (media complessiva);</li> <li>• Cadmio: 1,0 ng/m<sup>3</sup> (estate); 0,5 ng/m<sup>3</sup> (inverno); 0,7 ng/m<sup>3</sup> (media complessiva);</li> <li>• Nichel: &lt;1,8 ng/m<sup>3</sup> (estate); 2,7 ng/m<sup>3</sup> (inverno); 2,3 ng/m<sup>3</sup> (media complessiva);</li> <li>• Piombo: 3,3 ng/m<sup>3</sup> (estate); 9,7 ng/m<sup>3</sup> (inverno); 6,6 ng/m<sup>3</sup> (media complessiva).</li> </ul>	😊

### 5.1.5 QUALITÀ DEI CORPI IDRICI

Nell'area del comune di Quarto d'Altino è presente una stazione dell'ARPAV per il rilevamento della qualità delle acque del fiume Sile (identificata con il n. 237).

Dalle informazioni desumibili dal documento ARPAV dal titolo "Stato delle acque superficiali del Veneto - Anno 2019", pubblicato nel mese di dicembre 2020, è possibile desumere che, presso la stazione n. 237 della rete di monitoraggio:

- il "Livello di Inquinamento dai Macroscrittori per lo Stato Ecologico" (LIMEco) nel 2019 è "Sufficiente" (nella scala di valutazione "Elevato" > "Buono" > "Sufficiente" > "Scarso" > "Cattivo"); lo stato "Sufficiente" è costante negli ultimi 10 anni (dal 2010 al 2019), con due anni (2017 e 2018) in cui lo stato è risultato anche "Scarso";
- dal monitoraggio degli inquinanti specifici e dello stato chimico nel 2019, emerge come fra tutte le sostanze ricercate (Metalli, Pesticidi), nessuna è mai risultata superiore al limite di quantificazione.

### 5.1.6 QUALITÀ DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Nell'area del comune di Quarto d'Altino è presente un pozzo dell'ARPAV per il rilevamento della qualità delle acque sotterranee (identificato con il n. 15).

Dalle informazioni desumibili dal documento ARPAV dal titolo "Qualità delle acque sotterranee 2019", pubblicato nel mese di dicembre 2020, è possibile desumere che, presso il pozzo n. 15 della rete di monitoraggio:

- la qualità chimica è scadente, non essendo rispettati gli standard di qualità ed i valori soglia per ciascuna sostanza controllata;
- fra le sostanze ricercate, i nitrati e i metalli sono entro gli standard di qualità, mentre gli inquinanti inorganici non rispettano i rispettivi standard (per lo ione ammonio).

### 5.1.7 VINCOLI AMBIENTALI

Come è possibile notare dalla figura seguente, il territorio del Comune di Quarto d'Altino in cui si trova il sito produttivo di KROLL non è sottoposto ad alcun vincolo di tipo ambientale.

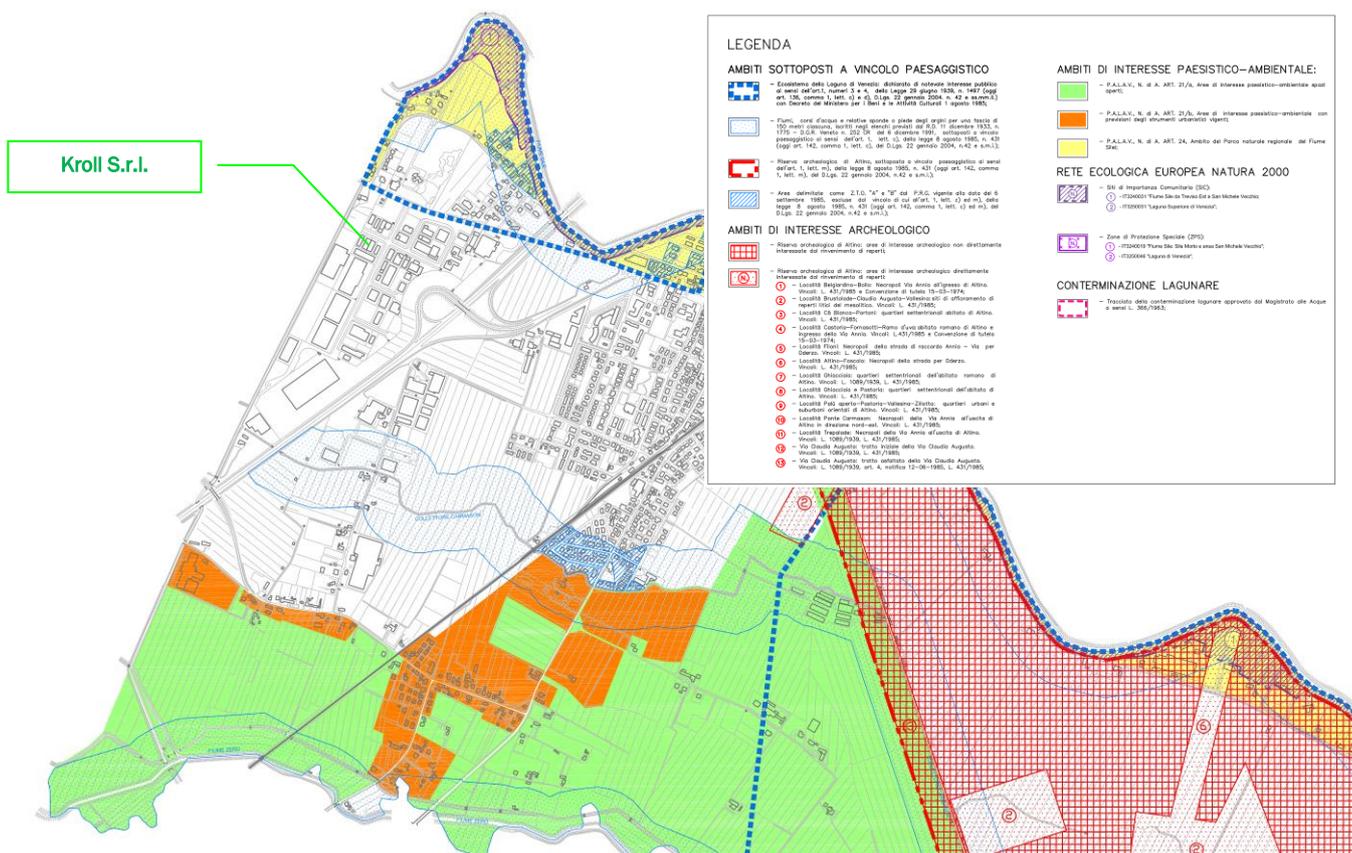


Figura 5.1.C. Mappa dei vincoli ambientali (Fonte: PAT, Piano di Assetto del Territorio, Comune di Quarto d'Altino, Scala 1:20000)

### 5.1.8 CALAMITÀ NATURALI

Nell'area in cui sorge lo stabilimento KROLL non si sono mai verificate calamità naturali (es. alluvioni, incendi, terremoti) di entità significativa.

### 5.1.9 ATTIVITÀ PRODUTTIVE LIMITROFE

Il sito produttivo KROLL confina:

- a nord: con Via Mazzon;
- ad est: con un'impresa meccanica, nuove unità abitative e un'attività commerciale;
- ad ovest: con un'impresa di impianti elettrici;
- a sud: con un'impresa di commercio all'ingrosso.

### 5.2 VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI ED IMPATTI AMBIENTALI

Presso KROLL, l'individuazione e la valutazione dei rischi e degli aspetti ambientali significativi è stata effettuata per ciascun fattore del contesto, per ciascuna parte interessata e per ciascun processo ed attività attraverso le seguenti fasi:

- verifica dell'esistenza di un "Fattore di Rischio Preliminare" (FRP), se ad almeno una delle seguenti tre domande è data una risposta affermativa:
  - Domanda 1 (D1): registrazione, negli ultimi 3 anni, di reclami fondati da parte di una delle parti interessate individuate nella procedura PGI 13, paragrafo "Contesto dell'organizzazione");
  - Domanda 2 (D2): registrazione, negli ultimi 3 anni, di anomalie con impatti ambientali rilevanti);
  - Domanda 3 (D3): esistenza di obblighi normativi, relativi all'attività valutata, per i quali, in caso di violazione, sono previste sanzioni che possono compromettere il normale esercizio dell'attività aziendale);
- individuazione dei rischi ambientali che i fattori del contesto, le parti interessate e i processi ed attività determinano;
- assegnazione dei livelli di gravità (G), probabilità (P) e grado di controllo (C) dei rischi individuati, assegnando i seguenti punteggi:
  - probabilità dell'impatto (P): da 1 a 5, crescente;
  - gravità dell'impatto (G): da 1 a 5, crescente;
  - grado di controllo dell'impatto (C): da 1 a 5, decrescente;
- calcolo del livello di significatività dei rischi (S) =  $G \times P \times C$ .

La significatività di un certo rischio ambientale è dettata:

- dall'esistenza di un "Fattore di Rischio Preliminare" (FRP);
- dalla presenza di un livello di significatività del rischio  $28 \leq S \leq 64$  (rischio medio) o  $S \geq 65$  (rischio alto).

In tali casi, è prevista l'attuazione di misure di riduzione del rischio da attuare nel medio periodo (nel caso di rischio medio) o nel breve periodo (nel caso di rischio alto).

Per i rischi con livello di significatività  $10 \leq S \leq 27$  (rischio basso), le misure di riduzione del rischio sono attuabili nell'ottica del miglioramento continuo.

Per i rischi con livello di significatività  $S \leq 9$  (rischio trascurabile), non sono necessarie misure di riduzione del rischio.

Si riporta, in tabella 5.2.A, la matrice dei rischi ambientali individuati con livello di significatività (S) basso, medio e alto:

Tabella 5.2.A. Matrice dei rischi ambientali con livello di significatività (S) basso, medio e alto

Ambito	Descrizione	Aspetto - v. Nota (1)	Rischi Ambientali - v. Nota (2)	FRP	Significatività (S)
Contesto	Fattori interni	Attività/ prodotti/ servizi	Impatti ambientali connessi al ciclo di vita dei prodotti	No	18
		Fattori legali/normativi	Ritardo / inadempimento di prescrizioni applicabili	No	12
Parti interessate	Clienti	Prestazioni ambientali prodotti/servizi	Impatti ambientali connessi al ciclo di vita dei prodotti	No	18
Aspetti ambientali significativi (diretti / indiretti)	Macroprocesso (N.) / Processo (x.) / Attività (x.N.)	3. Processo di approvvigionamento / a. Approvvigionamento materiali, prodotti e servizi	Trasferimento fuori sito di rifiuti (speciali)	No	24
		5. Processi produttivi / c. Produzione prodotti / c.1. Miscelazione (a caldo / a freddo)	Consumo risorse (materie prime, acqua, combustibili, energia)	No	20
			Trasferimento fuori sito di rifiuti (speciali)	No	36
		5. Processi produttivi / c. Produzione prodotti / c.2. Confezionamento	Consumo energetici (energia elettrica)	No	20
			Trasferimento fuori sito di rifiuti (speciali)	No	18
			Impatti su suolo e acque sotterranee da perdite accidentali vasca raccolta acque di lavaggio	No	12
		5. Processi produttivi / c. Produzione prodotti / c.2. Stoccaggio prodotto finito	Consumo risorse (materie prime, acqua, combustibili, energia)	No	10
		6. Processi di supporto / b. Gestione magazzino / b.1. Gestione magazzino interno	Consumo risorse (materie prime, acqua, combustibili, energia)	No	20
		6. Processi di supporto / b. Gestione magazzino / b.2. Gestione magazzini esterni	Consumo risorse (materie prime, acqua, combustibili, energia)	No	16
6. Processi di supporto / c. Gestione logistica	Traffico veicolare indotto	No	12		

**Note:**

(1): con testo di colore azzurro sono evidenziati gli aspetti che generano rischi ambientali "indiretti";

(2): con testo di colore rosso sono evidenziati i rischi ambientali in condizioni anormali / di emergenza.

## 6. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI, DEI TRAGUARDI E DELLE AZIONI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE

### 6.1 OBIETTIVI RAGGIUNTI

Si riportano, in tabella 6.1.A, gli obiettivi di miglioramento ambientale raggiunti negli ultimi tre anni:

Tabella 6.1.A. Obiettivi di miglioramento anni 2018-2020 già raggiunti

Anno	Tipologia	Obiettivo	Intervento	Risultati raggiunti
2018 (parte) / 2019 (parte) / 2020 (parte)	Tutela risorsa idrica, corretta gestione risorse energetiche	Mantenere i consumi relativi di acqua, energia elettrica e gas metano al di sotto dei seguenti valori obiettivo: - l acqua industriale / kg prodotto: <0,9 - m <sup>3</sup> metano / t prodotti a caldo: <16 - kWh energia elettrica / t prodotto: <45	Corretta gestione degli aspetti ambientali, sensibilizzazione del personale, divulgazione degli obiettivi Apporto di migliorie impiantistiche per aumentare l'efficienza energetica di impianti ed attrezzature	Mantenimento dei consumi relativi di metano ed energia al di sotto dei valori obiettivo: - metano = 12,5 m <sup>3</sup> /t (2018) / 16,0 m <sup>3</sup> /t (2020) - energia = 41,0 kWh/t (2018) / 37,4 kWh/t (2019) / 32,7 kWh/t (2020) Apporto delle seguenti migliorie impiantistiche: - installazione nuovo compressore (gennaio 2019) - sostituzione motoriduttori (febbraio 2019) - installazione nuova linea confezionamento (marzo/aprile 2019)
2018	Produzione di rifiuti	Ridurre la produzione del rifiuto CER 07 06 12 (dalle acque di lavaggio), assicurando il raggiungimento del seguente obiettivo: - kg rifiuti da attività "ordinarie" / t prodotto: <25	Utilizzo della corretta quantità di acqua e delle soluzioni per le operazioni di lavaggio e sanitizzazione	Mantenimento della produzione specifica di rifiuti da attività "ordinarie" al di sotto del valore obiettivo: - kg rifiuti da attività "ordinarie" / t prodotto = 23,1
2019	Diversificazione prodotti per utilizzo materie prime naturali	Anticipare la sostituzione degli abrasivi sintetici con abrasivi naturali	Ricerca abrasivi naturali alternativi a quelli sintetici e sviluppo nuove formulazioni	Abrasivi sintetici acquistati / totale abrasivi = 23,2%
2019 (parte) / 2020 (parte)	Definizione ruoli, responsabilità e autorità	Assicurare la continuità aziendale	Integrazione organo amministrativo (Consiglio di Amministrazione) Nomina nuovo componente (Consigliere) Creazione team con risorse esterne specializzate per sviluppo processo Direzionale in tutte le sue fasi Assegnazione procure speciali al nuovo componente (Consigliere) del Consiglio di Amministrazione	Integrazione organo amministrativo (Consiglio di Amministrazione) Nomina nuovo componente (Consigliere) Creazione team con risorse esterne specializzate per sviluppo processo Direzionale in tutte le sue fasi
2019 / 2020	Approvvigionamento / Realizzazione prodotti	Ridurre i rischi di promiscuità fra aree deposito materie prime / imballaggi / rifiuti	Implementazione / mantenimento controllo mensile corretta separazione materie prime / packaging / rifiuti sulle aree esterne	Controllo mensile aree esterne

Anno	Tipologia	Obiettivo	Intervento	Risultati raggiunti
2020	Confezionamento	Riduzione rischi di contaminazione del suolo o della falda idrica per rottura accidentale della vasca	Resinatura delle pareti interne della vasca interrata contenente rifiuti	Intervento effettuato
2020	Separazione rifiuti / riduzione frequenze avvio a recupero	Riduzione del numero di scarichi / anno dei rifiuti di imballaggio in materiali misti	Valutazione della fattibilità tecnico-economica dell'introduzione di un press-container per la compattazione del rifiuto CER 15 01 06	Valutazione effettuata (definizione introduzione di un container avente volume maggiore)
2020	Sostituzione materia prima (alcol etilico) nei prodotti in gel per la disinfezione delle mani	Sostituzione materia prima (alcol etilico) con altra materia prima a maggiore degradabilità	Sostituzione materia prima (alcol etilico) con perossido di idrogeno (acqua ossigenata), a degradabilità totale	Sviluppo nuovi formulati a base acqua ossigenata

## 6.2 OBIETTIVI NON RAGGIUNTI

Si riportano, in tabella 6.2.A, gli obiettivi di miglioramento ambientale non raggiunti negli ultimi tre anni:

Tabella 6.2.A. Obiettivi di miglioramento anni 2018-2020 non raggiunti

Anno	Tipologia	Obiettivo	Intervento	Cause del mancato raggiungimento / mancata verifica	Decisioni prese
2018	Suolo	Tutela del suolo e della falda idrica	Riduzione rischi di contaminazione del suolo o della falda idrica per rottura accidentale della vasca di raccolta del rifiuto liquido costituito dalle acque di lavaggio mediante resinatura interna della stessa	Difficoltà tecnica all'esecuzione dell'intervento (che richiede la fermata della produzione, il completo svuotamento della vasca e la perfetta asciugatura delle pareti interne)	Proroga della scadenza dell'intervento a dicembre 2020, considerando che la tenuta della vasca è stata verificata da parte di una ditta esterna specializzata nel mese di aprile 2018 ed è verificata con frequenza mensile (in modo empirico) da personale interno
2018	Suolo	Tutela del suolo e della falda idrica	Riduzione del rischio di contaminazione del suolo o della falda idrica dovuto a sversamenti accidentali nelle operazioni di scarico materie prime liquide mediante ripristino di n. 2 serbatoi esterni per lo stoccaggio di alcune materie prime e loro trasferimento al reparto produttivo tramite tubazione	Limitatezza delle materie prime consegnabili sfuse e stoccabili all'esterno senza alterarne le proprietà	Rinuncia al ripristino dei serbatoi esterni per lo stoccaggio di alcune materie prime e loro trasferimento al reparto produttivo tramite tubazione; mantenimento del sistema di approvvigionamento in essere

Anno	Tipologia	Obiettivo	Intervento	Cause del mancato raggiungimento / mancata verifica	Decisioni prese
2018	Produzione di rifiuti	Riduzione frequenze avvio a recupero	Riduzione del numero di scarichi / anno dei rifiuti di imballaggio in materiali misti mediante introduzione di un press-container per la compattazione dello stesso	Difficoltà di reperimento di fornitori alternativi a quello che attualmente sta fornendo il servizio	Modifica dell'obiettivo (da introduzione di un press-container a valutazione della fattibilità tecnico-economica della stessa) e proroga della scadenza dell'intervento a dicembre 2019
2018	Tutela risorsa idrica, corretta gestione risorse energetiche	Mantenimento consumi relativi di acqua, energia elettrica e gas metano al di sotto dei valori obiettivo	Corretta gestione degli aspetti ambientali, sensibilizzazione del personale, divulgazione risultati raggiunti (mediante affissione in bacheca di report periodici)	Aumento dei consumi idrici (0,98 l/kg nel 2018) per aumento lavaggi impianti per riduzione rischio contaminazione prodotti	Aumento del valore obiettivo del consumo di acqua relativo (da <0,8 a <0,9 l/kg) per aumento lavaggi impianti per riduzione rischio contaminazione prodotti
2019	Tutela risorsa idrica, corretta gestione risorse energetiche	Mantenimento consumi relativi di acqua, energia elettrica e gas metano al di sotto dei valori obiettivo	Corretta gestione degli aspetti ambientali, sensibilizzazione del personale, divulgazione risultati raggiunti (mediante affissione in bacheca di report periodici)	Aumento dei consumi idrici (1,03 l/kg nel 2019) per aumento lavaggi impianti per riduzione rischio contaminazione prodotti e rottura tubazione di distribuzione dell'acqua industriale Aumento dei consumi di gas metano (16,73 m <sup>3</sup> /t nel 2019) per incremento temperatura fabbricazione prodotti a caldo dovuta a modifica di alcune formulazioni	Aumento del valore obiettivo del consumo di acqua relativo (da <0,9 a <1,0 l/kg) per aumento lavaggi impianti per riduzione rischio contaminazione prodotti Riparazione tubazione di distribuzione dell'acqua industriale Aumento del valore obiettivo del consumo di gas relativo (da <16 a <18 m <sup>3</sup> /t) per modifica di alcune formulazioni
2019	Produzione di rifiuti	Mantenimento produzione specifica di rifiuti da attività "ordinarie" al di sotto del valore obiettivo	Utilizzo della corretta quantità di acqua e delle soluzioni per le operazioni di lavaggio e sanitizzazione, divulgazione risultati raggiunti (mediante affissione in bacheca di report periodici)	Aumento della produzione specifica di rifiuti (36 kg/t nel 2019) per rottura tubazione di distribuzione dell'acqua industriale (con recapito in vasca), infiltrazioni anomale di acque meteoriche dalla sommità della stessa che hanno determinato un aumento significativo della produzione del rifiuto CER 07 06 12 (soluzioni di lavaggio)	Perseguimento obiettivo 2/18
2020	Produzione di rifiuti	Mantenimento produzione specifica di rifiuti da attività "ordinarie" al di sotto del valore obiettivo	Utilizzo della corretta quantità di acqua e delle soluzioni per le operazioni di lavaggio e sanitizzazione, divulgazione risultati raggiunti (mediante affissione in bacheca di report periodici)	Aumento della produzione specifica di rifiuti (53 kg/t nel 2020) per aumento produzione e per intensificazione lavaggi impianti necessari per ridurre il rischio di contaminazione dei prodotti	Perseguimento obiettivo 3/20 con inserimento nuova azione (stesura procedura per recupero acque di lavaggio in alcune formulazioni)

### 6.3 OBIETTIVI PROGRAMMATI

Le azioni programmate per il raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi ambientali definiti sono indicate in tabella 6.3.A.

Tabella 6.3.A. Obiettivi di miglioramento anni 2021-2023 programmati

N.	Aspetto ambientale	Processo / Rischio	Obiettivo generale	Traguardo	Intervento/i proposto/i	Indicatori / Obiettivi	Reparto coinvolto / Resp. di Area	giu. 2021	dic. 2021	giu. 2022	dic. 2022	giu. 2023	dic. 2023	Risorse impiegate/ da impiegare
8/20	Realizzazione prodotti	A / 5.c / Realizzazione prodotti	Anticipo eliminazione biossido di titanio (Obiettivo anno 2020)	Riduzione contenuto biossido di titanio nei prodotti in cui tale materia prima entra nella composizione	Eliminazione graduale biossido di titanio	% contenuto TiO <sub>2</sub> : <0,2% nel 2020, <0,1% nel 2021	Produzione / RPP							Risorse interne
9/20	Approvvigionamento / Realizzazione prodotti	A / 5.c / Realizzazione prodotti	Riduzione peso taniche (Obiettivo anno 2020)	Riduzione peso taniche da lt 3 e lt 5 (e, quindi, peso rifiuti prodotti a fine vita)	Rifacimento stampi taniche da lt 3 e lt 5 per riduzione quantità plastica necessaria alla loro realizzazione, a parità di prestazioni meccaniche	Riduzione peso taniche: ≥ 20%	Acquisti / RAC Produzione / RPP							Risorse interne
1/21 (ex 2/20)	Realizzazione prodotti	A / 5.c.1. / Consumi di risorse (materie prime, acqua, combustibili, energia)	Tutela risorsa idrica, corretta gestione risorse energetiche (Obiettivo anni 2018, 2019 e 2020, mantenuto e modificato - nuovi valori obiettivo -)	Mantenimento dei consumi relativi di acqua, energia elettrica e gas metano al di sotto dei valori obiettivo	Corretta gestione degli aspetti ambientali, sensibilizzazione del personale, divulgazione degli obiettivi e dei risultati raggiunti (mediante affissione in bacheca di report periodici)	l acqua industriale / kg prodotto: <1,0 m <sup>3</sup> metano / t prodotti a caldo: <18 kWh energia elettrica / t prodotto: <45	Direzione / CDA							Risorse interne
2/21 (ex 3/20)	Approvvigionamento / Realizzazione prodotti / Gestione magazzino	A / 5.c.1. / Trasferimento fuori sito di rifiuti (speciali)	Riduzione produzione rifiuto CER 07 06 12 (Obiettivo anni 2018, 2019 e 2020, mantenuto e modificato)	Riduzione quantità prodotta del rifiuto CER 07 06 12	Stesura procedura per recupero acque di lavaggio in alcune formulazioni	kg rifiuti "da attività ordinarie" / t prodotto: < 50 ton rifiuto CER 07 06 12 / m <sup>3</sup> acqua ind. consumata <4%	Produzione / RPP Produzione / RPL							Risorse interne
3/21 (ex 4/20)	Definizione ruoli, responsabilità e autorità	Q / A / 1.d. / Definizione responsabilità	Strutturazione Governance aziendale (Obiettivo anno 2019, prorogato nel 2020 e nel 2021)	Assicurazione continuità aziendale	Assegnazione procure speciali al nuovo componente (Consigliere) del Consiglio di Amministrazione	N. soggetti "interni" con procure: 3	Direzione / CDA							Risorse interne

N.	Aspetto ambientale	Processo / Rischio	Obiettivo generale	Traguardo	Intervento/i proposto/i	Indicatori / Obiettivi	Reparto coinvolto / Resp. di Area	giu. 2021	dic. 2021	giu. 2022	dic. 2022	giu. 2023	dic. 2023	Risorse impiegate/ da impiegare
4/21 (ex 5/20)	Approvvigionamento / Realizzazione prodotti	A / 5.c / Realizzazione prodotti	Corretta gestione aree esterne per movimentazione merci/ deposito temporaneo rifiuti (Obiettivo anno 2019 e 2020, mantenuto)	Riduzione rischi promiscuità aree deposito materie prime / imballaggi / rifiuti	Mantenimento controllo mensile corretta separazione materie prime / packaging / rifiuti sulle aree esterne	N. controlli mensili con assenza di promiscuità = 100%	Acquisti / RAC Produzione / RPL							Risorse interne
5/21	Approvvigionamento / Realizzazione prodotti / Gestione magazzino	A / 5.c.1 / Trasferimento fuori sito di rifiuti (speciali)	Riduzione produzione rifiuto CER 07 06 12 (Obiettivo anno 2021)	Acquisizione informazioni su fattibilità tecnico-economica trattamento in loco acque di lavaggio e loro scarico in fognatura	Valutazione fattibilità tecnico-economica del trattamento in loco acque da operazioni di lavaggio e sanitizzazione e scarico in pubblica fognatura	Effettuazione valutazione tecnico-economica	Direzione / CDA Acquisti / RAC Produzione / RPP Consulente esterno							Risorse interne
6/21	Gestione mezzi, attrezzature e risorse informatiche	Q / A / 1.g. / Bassa produttività delle linee di produzione / confezionamento	Assicurazione del corretto funzionamento macchine e attrezzature (Obiettivo 2021)	Riduzione numero ore di "fermo" linee di confezionamento per ritardi manutenzione e/o ripristino	Individuazione e formazione nuova risorsa per mansione manutentore	Riduzione ore di "fermo" linee confezionamento anno 2021 ≥20% rispetto a 2020	Coordinatore / COA Risorse Umane / RRU Produzione / RPL							Risorse interne + 1.500 €

## 7. SINTESI DEI DATI SULLE PRESTAZIONI AMBIENTALI DELL'ORGANIZZAZIONE

Nel presente capitolo è riportata la sintesi dei dati disponibili sulle prestazioni ambientali dell'organizzazione per quanto riguarda gli aspetti ambientali significativi.

Come richiesto dal Regolamento EMAS (v. Allegato IV, lettera C, punto 2), gli indicatori chiave di prestazione ambientale riguardano principalmente le seguenti tematiche ambientali fondamentali:

- i) energia;
- ii) materiali;
- iii) acqua;
- iv) rifiuti;
- v) uso del suolo in relazione alla biodiversità;
- vi) emissioni.

Ciascun indicatore chiave si compone di:

- i) un dato A che indica consumo/produzione totali annui in un settore definito;
- ii) un dato B che indica un valore annuo di riferimento che rappresenta le attività dell'organizzazione;
- iii) un dato R che rappresenta il rapporto A/B.

Gli indicatori di prestazione ambientale individuati sono di seguito elencati.

Tabella 7.A. Indicatori di prestazione ambientale

Tematica	Indicatore	Dato A	Dato B	Dato R
i. Energia	1. Consumo totale energia elettrica	kWh EE consumata	t prodotti	kWh EE / t prodotto
	2. Consumo energia elettrica da fonti rinnovabili (FER)	kWh EE da FER consumata	kWh EE totale consumata	% EE da FER consumata / EE totale
	3. Produzione energia elettrica da fonti rinnovabili (FER)	kWh EE prodotta da FER	kWh EE totale consumata	% EE rinnovabile prodotta da FER / EE totale

Tematica	Indicatore	Dato A	Dato B	Dato R
	4. Consumo totale gas naturale	Sm <sup>3</sup> gas	t prodotti a caldo	Sm <sup>3</sup> gas / t prodotto a caldo
	5. Consumo totale gasolio	kg gasolio	t prodotti	kg gasolio / t prodotti
	6. Consumo totale risorse energetiche	GJ	t prodotti	GJ / t prodotto
ii. Materiali	7. Consumo materie prime	t materie prime	t prodotti	t materie prime / t prodotto
	8. Consumo additivi (Sale per demi, sanificanti, ecc.)	t additivi	t prodotti	t additivi / t prodotto
iii. Acqua	9. Consumo acqua (per uso produttivo)	m <sup>3</sup>	t prodotti	m <sup>3</sup> acqua / t prodotto
	10. Consumo acqua (per uso igienico-sanitario)	m <sup>3</sup>	n. dipendenti	m <sup>3</sup> acqua / dipendente
iv. Rifiuti	11. Rifiuti prodotti non pericolosi (NP), pericolosi (P) e totali	t rifiuti totali / t rifiuti totali "da attività ordinarie"	t prodotti	t rifiuti "da attività ordinarie" / t prodotto
	12. Rifiuti prodotti, pericolosi (P)	t rifiuti P	t rifiuti totali	% rifiuti pericolosi
	13. Rifiuti avviati a recupero (R)	t rifiuti a R	t rifiuti totali	% rifiuti a R
v. Uso del suolo	14. Superficie totale utilizzata	m <sup>2</sup> superficie sito	t prodotti	m <sup>2</sup> / t prodotto
	15. Superficie impermeabile	m <sup>2</sup> superficie imperv.	m <sup>2</sup> superficie sito	% superf. imperv.
	16. Superficie a natura, nel sito (NS)	m <sup>2</sup> superficie NS	m <sup>2</sup> superficie sito	% superf. NS
	17. Altra superficie a verde	m <sup>2</sup> superficie verde	m <sup>2</sup> superficie sito	% superf. verde
	18. Superficie a natura, fuori sito (FS)	m <sup>2</sup> superficie FS	m <sup>2</sup> superficie NS	% superf. FS
vi. Emissioni	19. Emissioni in aria di gas serra	t CO <sub>2</sub> eq. emesse	t prodotti	kg CO <sub>2</sub> eq. / t prodotto
	20. Emissioni in aria di inquinanti	kg inquinanti emessi in aria	t prodotti	g inquinanti in aria / t prodotto
	21. Emissioni in acqua di inquinanti	kg inquinanti emessi in acqua	t prodotti	Kg inquinanti in acqua / t prodotto

KROLL formula, produce e immette sul mercato cosmetici suddivisibili in 6 macro famiglie ad uso professionale:

1. saponi in schiuma, per uso bricolage e comunitario (uffici, ristoranti, alberghi, scuole, ospedali, ecc.), e

- saponi concentrati (settore meccanico);
2. paste solide;
  3. paste fluide;
  4. salviette detergenti (umidificate ed abrasive);
  5. gel e cremegel;
  6. mousse (prodotti in schiuma).

Si riportano, di seguito, i valori di produzione utilizzati come “dato B” per il calcolo degli indicatori in valore relativo.

Tabella 7.B. Indicatori: “dato B”

Grandezza	UM	2017	2018	2019	2020
Prodotto realizzato a caldo	t	1.703	1.703	1.650	1.682
Prodotto realizzato totale	t	3.342	3.305	3.390	3.686
N. dipendenti medio	n.	23	23	22	25

## 7.1 INDICATORI RELATIVI ALL'ENERGIA

Le risorse utilizzate da KROLL sono:

- energia elettrica;
- gas naturale.

Inoltre, è conteggiato nei consumi energetici quello del carburante utilizzato per i trasferimenti di materiali e prodotti dalla sede ai magazzini esterni.

### 7.1.1 ENERGIA ELETTRICA

#### 7.1.1.A Consumo totale energia elettrica

KROLL utilizza energia elettrica per il funzionamento di tutte le apparecchiature utilizzate nel processo produttivo e per l'illuminazione dei locali. Attualmente l'energia elettrica è acquistata senza imporre requisiti minimi di provenienza da fonti rinnovabili.

Si riporta, nelle figure 7.1.1.A e 7.1.1.B, il consumo totale di energia elettrica in valore assoluto e in valore relativo (IND\_1) rispetto alle quantità di prodotto realizzato totale riportate in Tabella 7.B.

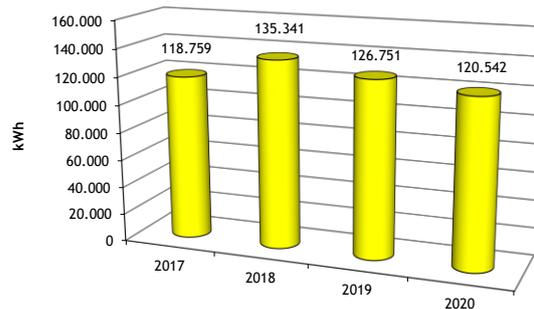


Figura 7.1.1.A. Consumo totale energia elettrica, in valore assoluto

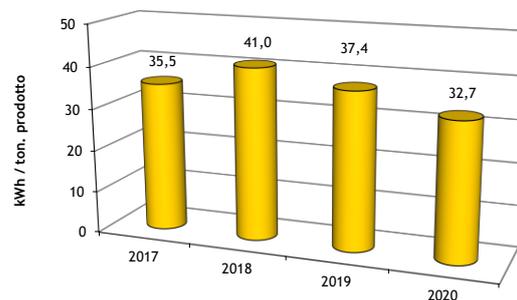


Figura 7.1.1.B. Consumo totale energia elettrica, in valore relativo

Analizzando i dati delle figure relative al consumo di energia elettrica in valore assoluto e in valore relativo (IND\_1) si possono fare le seguenti considerazioni:

- a fronte di un incremento della produzione tra il 2019 e il 2020 (+8,7% in termini quantitativi), si riscontra una diminuzione dei prelievi da rete di circa (-5% in valore assoluto), dovuto ad una migliore organizzazione del lavoro;
- i consumi relativi di energia elettrica nel triennio 2018-2020 risultano in costante diminuzione, grazie al miglioramento dell'efficienza produttiva.

#### 7.1.1.B Consumo energia elettrica da fonti rinnovabili (FER)

L'energia elettrica prelevata da rete è prodotta da diverse fonti energetiche (rinnovabili e non), come comunicato dai fornitori scelti da KROLL (Sinergas S.p.A., fino a settembre 2018 e Exenergia S.p.A., da ottobre 2018); in assenza di

informazioni sulla composizione del mix energetico di Exenergia per l'anno 2020, esso viene considerato coincidente con quello dell'anno 2019.

Si riportano, nella tabella 7.1.1.A, i consumi di energia elettrica da fonti rinnovabili (FER) in percentuale sul consumo totale (IND\_2):

Tabella 7.1.1.A. Consumi di energia elettrica da fonti rinnovabili (in % sul consumo totale)

	2017	2018	2019	2020
Percentuale di EE consumata proveniente da fonti rinnovabili	14,85%	26,43% (1) 4,81% (2)	3,38%	3,38%

Note:

(1) Fino a settembre.

(2) Da ottobre.

### 7.1.1.C Produzione energia elettrica da fonti rinnovabili (FER)

Presso il sito KROLL di Quarto d'Altino non sono presenti impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (es. fotovoltaico). Pertanto, per l'indicatore sulla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (IND\_3), i valori per il quadriennio 2017-2020 sono i seguenti:

- kWh EE prodotta da FER = 0;
- kWh EE totale consumata = v. paragrafo 7.1.1.A;
- % EE rinnovabile prodotta da FER / EE totale = 0.

## 7.1.2 COMBUSTIBILI

### 7.1.2.A Consumo totale gas naturale

KROLL utilizza gas naturale per il riscaldamento dell'acqua di processo (prodotti a caldo), degli ambienti di lavoro e dell'acqua sanitaria.

Si riporta, nelle figure 7.1.2.A e 7.1.2.B, il consumo totale di gas naturale in valore assoluto e in valore relativo (IND\_4) rispetto alle quantità di prodotto realizzato a caldo riportate in Tabella 7.A.

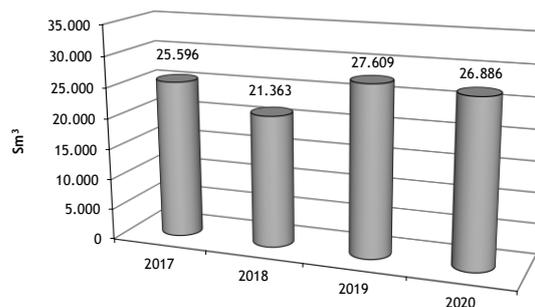


Figura 7.1.2.A. Consumo totale gas naturale, in valore assoluto

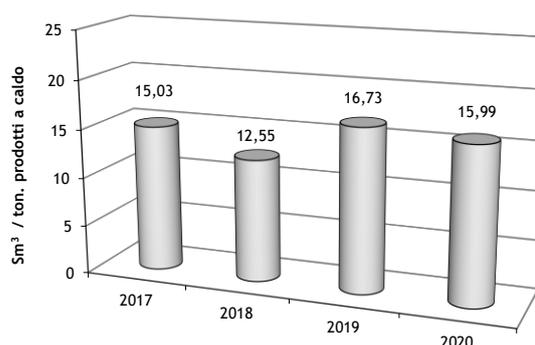


Figura 7.1.2.B. Consumo totale gas naturale, in valore relativo

Nonostante si sia osservato tra il 2019 e il 2020 un aumento della produzione dei prodotti a caldo di circa il 2%, si riscontra una diminuzione dei consumi di gas naturale sia in valore assoluto (-2,6%) che in relativo (-4,5%), dovuta ad un maggiore efficientamento nell'uso della risorsa energetica.

### 7.1.2.B Consumo totale gasolio

Per la movimentazione dei prodotti dal sito di produzione ai magazzini esterni è utilizzato un mezzo di trasporto (autocarro) alimentato a gasolio.

Si riporta, nelle figure 7.1.2.C e 7.1.2.D, il consumo totale di gasolio in valore assoluto e in valore relativo (IND\_5) rispetto alle quantità di prodotto realizzato totale riportate in Tabella 7.A.

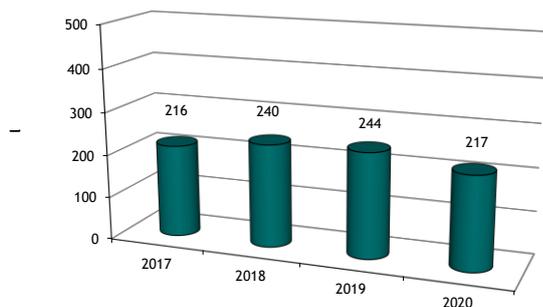


Figura 7.1.2.C. Consumo totale gasolio, in valore assoluto

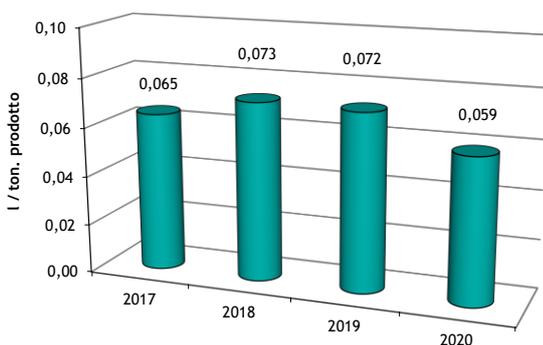


Figura 7.1.2.D. Consumo totale gasolio, in valore relativo

Le Figure relative al consumo totale di gasolio evidenziano, in termini relativi, una sostanziale stabilità dei consumi di questo combustibile nel periodo considerato.

### 7.1.3 CONSUMO DI RISORSE ENERGETICHE

#### 7.1.3.A Consumo totale risorse energetiche

Al fine di individuare il consumo complessivo di risorse energetiche, i prelievi di energia elettrica e di gas naturale e i consumi di gasolio possono essere sommati previa conversione dapprima in TEP (Tonnellate Equivalenti di Petrolio) e poi in Giga Joule (GJ), utilizzando i seguenti coefficienti riportati nella Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico del 18 dicembre 2014:

- 1 MWh energia elettrica = 0,187 TEP;
- 1.000 Sm<sup>3</sup> gas naturale = 0,836 TEP;
- densità gasolio = 0,835 kg/l;
- 1 tonnellata gasolio = 1,02 TEP;

- 1 TEP = 41,868 GJ

Si riporta, nelle figure 7.1.3.A e 7.1.3.B, il consumo totale di risorse energetiche in valore assoluto e in valore relativo (IND\_6) rispetto alle quantità di prodotto realizzato totale riportate in Tabella 7.A.

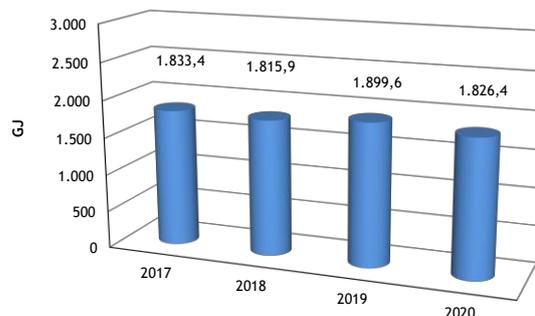


Figura 7.1.3.A. Consumo totale risorse energetiche, in valore assoluto

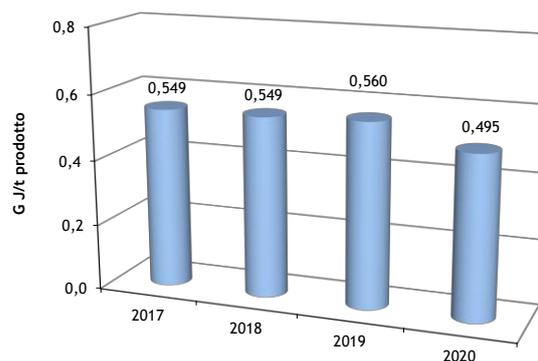


Figura 7.1.3.B. Consumo totale risorse energetiche, in valore relativo

Le figure sul consumo totale di risorse energetiche in valore assoluto e relativo (IND\_6) evidenziano, per il 2020, consumi totali di risorse energetiche in linea con quelli del 2018 ma, se considerati in valore assoluto, in sensibile riduzione rispetto a quelli dei tre anni precedenti, per l'effetto combinato della riduzione dei consumi di energia elettrica e gas naturale e dell'aumento della quantità di prodotti realizzati.

## 7.2 INDICATORI RELATIVI AI MATERIALI

Per la realizzazione dei prodotti elencati nel § 7, KROLL utilizza le seguenti materie prime:

- Tensioattivi;
- Composti terpenici;
- Abrasivi;
- Conservanti/ Antibatterici;
- Additivi reologici sintetici;
- Additivi reologici naturali (NaCl);
- Acidi grassi vegetali;
- Reagenti;
- Profumi;
- Emollienti e proteine;
- Coloranti.

### 7.2.1 CONSUMO DI MATERIE PRIME

Si riporta, nella tabella 7.2.1.A e nella figura 7.2.1.A, il consumo di materie prime in valore assoluto e in valore relativo (IND\_7) rispetto alle quantità di prodotto realizzato totale riportate in Tabella 7.A.

Tabella 7.2.1.A. Consumi di materie prime (in t)

	2017	2018	2019	2020
Tensioattivi	210,8	206,3	212,0	266,0
Composti terpenici	4,0	4,7	3,0	3,1
Abrasivi	287,6	272,4	275,6	280,9
Conservanti/ Antibatterici	9,5	10,9	11,3	16,1
Additivi reologici sintetici	0,3	0,3	0,3	0,7
Additivi reologici naturali (NaCl)	68,3	71,8	74,9	76,2
Acidi grassi vegetali	93,7	96,7	91,5	97,2
Reagenti	56,5	54,4	54,4	72,5
Profumi	3,2	3,4	3,7	3,7
Emollienti e proteine	15,2	15,2	13,8	16,2
Coloranti	2,3	2,5	2,3	1,2
<b>Totale</b>	<b>751,3</b>	<b>738,7</b>	<b>742,9</b>	<b>833,8</b>

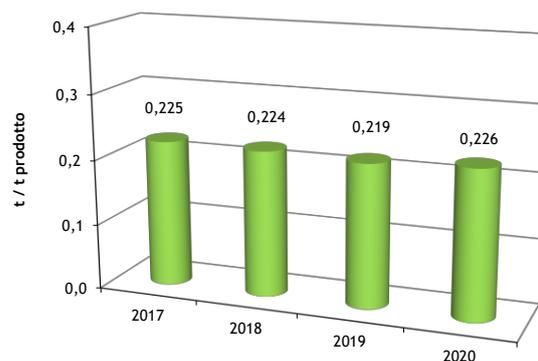


Figura 7.2.1.A. Consumo materie prime, in valore relativo

I dati di tabella 7.2.1.A e figura 7.2.1.A evidenziano che, nel periodo considerato, il consumo di materie prime ha un andamento analogo alla quantità di prodotto realizzato; infatti, il consumo relativo è pressoché costante (0,22 t di materie prime per t prodotto realizzato).

### 7.2.2 CONSUMO DI ADDITIVI

Si riporta, nelle figure 7.2.2.A e 7.2.2.B, il consumo degli additivi più significativi (additivi per demineralizzazione acqua, sanificanti per pulizia linee, ecc.), in valore assoluto e in valore relativo (IND\_8) rispetto alle quantità di prodotto realizzato totale riportate in Tabella 7.A.

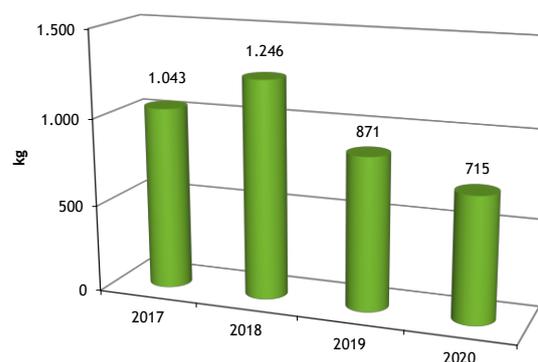


Figura 7.2.2.A. Consumo additivi, in valore assoluto

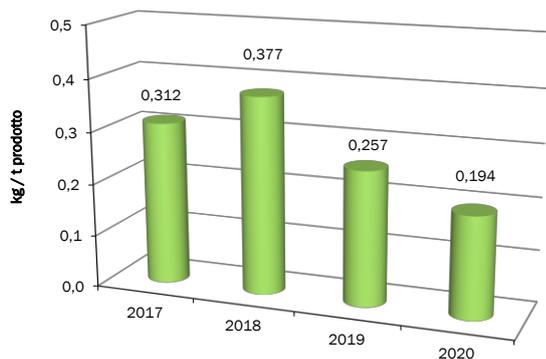


Figura 7.2.2.B. Consumo additivi, in valore relativo

Diversamente da quanto riscontrato per le materie prime, le figure 7.2.2.A e 7.2.2.B evidenziano che, nel periodo considerato, il consumo di additivi non ha un andamento analogo alla quantità di prodotto totale realizzato; infatti, il consumo relativo dal 2018 è in costante diminuzione (valore anno 2020 <0,2 kg additivi per tonnellata di prodotto), essendo influenzato dalle caratteristiche tecniche degli additivi che possono consentirne un impiego minore.

### 7.3 INDICATORI RELATIVI ALL'ACQUA

Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico, le acque utilizzate all'interno dello stabilimento provengono esclusivamente dall'acquedotto comunale. Tali acque sono suddivise in due linee, una per uso industriale (produttivo) ed una per uso civile (igienico-sanitario).

L'acqua industriale è utilizzata per la formulazione dei prodotti e per il lavaggio delle linee produttive.

#### 7.3.1 CONSUMO DI ACQUA

##### 7.3.1.A Consumo di acqua per uso industriale

Si riporta, nelle figure 7.3.1.A e 7.3.1.B, il consumo di acqua per uso industriale, in valore assoluto e in valore relativo (IND\_9) rispetto alle quantità di

prodotto realizzato totale riportate in Tabella 7.A.

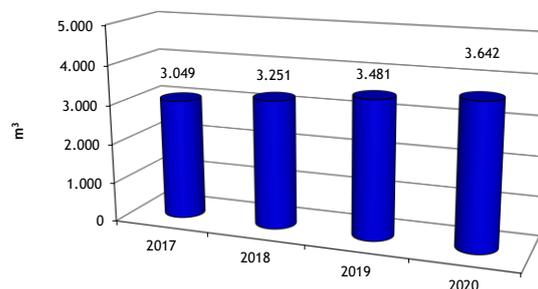


Figura 7.3.1.A. Consumo acqua industriale, in valore assoluto

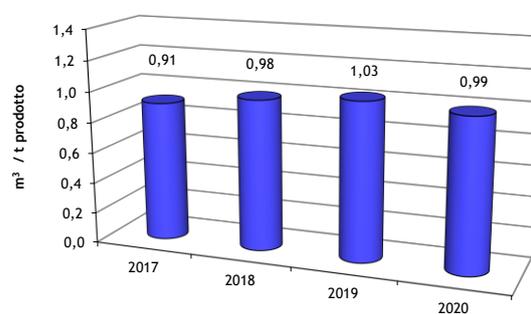


Figura 7.3.1.B. Consumo acqua industriale, in valore relativo

I dati di figura 7.3.1.A evidenziano, tra il 2019 e il 2020, un incremento dei consumi di acqua per uso industriale in valore assoluto (+4,6%), dovuto all'aumento del volume della produzione (+8,7%); dalla figura 7.3.1.B si osserva, invece, una diminuzione del consumo relativo di acqua industriale nel 2020, essendo il numero di m<sup>3</sup> d'acqua necessari per una tonnellata di prodotto sceso al di sotto di 1.

##### 7.3.1.B Consumo di acqua per uso civile

Si riporta, nelle figure 7.3.1.C e 7.3.1.D, il consumo di acqua per uso civile in valore assoluto e in valore relativo (IND\_10) rispetto al numero medio di dipendenti riportato in Tabella 7.A.

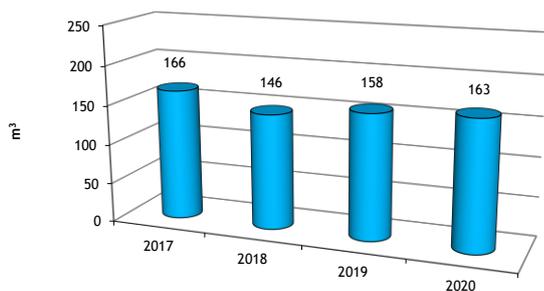


Figura 7.3.1.C. Consumo acqua potabile, in valore assoluto

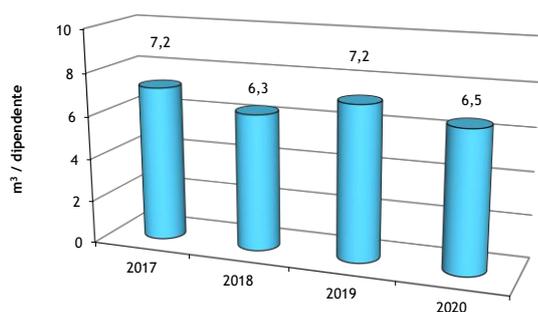


Figura 7.3.1.D. Consumo acqua potabile, in valore relativo

Analizzando i dati delle figure 7.3.1.C e 7.3.1.D si nota una sostanziale stabilità dei consumi di acqua potabile nel periodo considerato, sia in valore assoluto che relativo.

## 7.4 INDICATORI RELATIVI AI RIFIUTI

### 7.4.1 PRODUZIONE DI RIFIUTI

Presso KROLL sono prodotti:

- rifiuti speciali, avviati a recupero o smaltimento mediante ricorso a ditte autorizzate;
- rifiuti solidi urbani (RSU) da uffici, gestiti mediante il servizio pubblico di raccolta;
- toner di stampa esauriti che, pur essendo classificati come rifiuti speciali non pericolosi, sono gestiti mediante il servizio pubblico di raccolta in virtù di una specifica convenzione.

I rifiuti speciali prodotti con continuità in KROLL sono depositati all'esterno dello

stabilimento, secondo quanto di seguito riportato:

- soluzione contenente tensioattivi (CER 07 06 12), all'interno della vasca interrata specificatamente dedicata sottoposta a prove di tenuta periodiche;
- acque di condensa (CER 16 10 02), in fusti di plastica da 200 litri;
- imballaggi in plastica (CER 15 01 02), metallici (CER 15 01 04) e in materiali compositi (CER 15 01 05), costituiti prevalentemente da cisternette, taniche, fusti, ecc., su area pavimentata;
- imballaggi in materiali misti (15 01 06), su cassone scarrabile da 30 m<sup>3</sup> coperto posizionato su area pavimentata;
- imballaggi con residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze (15 01 10\*), su area pavimentata.

Nelle aree interne del fabbricato sono depositati presso il laboratorio le "slides" (piastre per analisi microbiologiche), classificate come rifiuto sanitario (18 01 03\*). Tutti i rifiuti sono gestiti in modo da ridurre il rischio di contaminazione del suolo e delle acque.

Per la gestione dei rifiuti è presente una specifica procedura del Sistema di Gestione Integrato in cui sono definite le modalità di:

- classificazione;
- tenuta documentale del registro di Carico/Scarico e dei Formulari di Identificazione dei Rifiuti;
- avvio a recupero o smaltimento, mediante ricorso a ditte di trasporto ed impianti autorizzati;
- redazione della dichiarazione annuale sui rifiuti prodotti (Modello Unico di Dichiarazione, MUD).

Si riporta, nella tabella 7.4.1.A, la produzione di rifiuti speciali prodotti negli ultimi 4 anni (IND\_11).

Tabella 7.4.1.A. Rifiuti speciali prodotti (in kg)

CER	Descrizione	2017	2018	2019	2020
07 06 12	Soluzioni di lavaggio	61.108	48.536	90.772	148.172
15 01 02	Imballaggi di plastica	1.609	1.150	2.729	4.289
15 01 03	Imballaggi in legno	0	0	0	10
15 01 04	Imballaggi metallici	316	235	349	372
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi	196	179	316	825
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	24.707	22.150	24.192	35.321
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui pericolosi	3.712	3.397	3.575	5.376
16 03 05*	Prodotto non conforme organico, pericoloso	31.980	20.950	0	0
16 03 06	Prodotto non conforme organico, non pericoloso	0	0	0	8.890
16 10 01*	Soluzioni di scarto pericolose	1.410	0	0	0
16 10 02	Soluzioni di scarto	349	535	429	403
17 02 03	Plastica	0	432	0	0
17 04 05	Ferro e acciaio	2.150	0	0	0
18 01 03*	Slides	17	15	18	28
20 01 01	Carta e cartone	0	0	0	410
<b>Totale</b>		<b>127.554</b>	<b>97.579</b>	<b>122.380</b>	<b>204.096</b>

Come è possibile notare dai dati di tabella 7.4.1.A, tra il 2019 e il 2020 si osserva un incremento significativo della produzione totale di rifiuti speciali (+81 t circa, pari al 67% circa in più). Ciò è stato dovuto ad un sensibile incremento (+57 t circa) della produzione di acque di lavaggio (CER 07 06 12), dovuta all'aumento della produzione e all'intensificazione dei lavaggi degli impianti necessari per ridurre il rischio di contaminazione dei prodotti, all'aumento della produzione di rifiuti di imballaggio CER 15 01 02, 15 01 03, 15 01 04, 15 01 05 e 15 01 06 (+13 t circa), dovuto all'aumento della produzione e, infine, all'avvio a recupero di circa 9 t di prodotti fuori specifica (CER 16 03 06).

Si riporta, in Tabella 7.4.1.B, la produzione di rifiuti speciali “da attività ordinarie”, cioè in modo continuativo. Essi sono rappresentati dai rifiuti aventi codice CER 07 06 12, 15 01 02, 15 01 04, 15 01 05, 15 01 06, 15 01 10\*, 16 10 02 e 18 01 03\*.

Tabella 7.4.1.B. Rifiuti speciali prodotti “da attività ordinarie” (in kg)

Rifiuti prodotti	2017	2018	2019	2020
Rifiuti speciali “da attività ordinarie”	92.014	76.196	122.380	194.785

La produzione di rifiuti speciali “da attività ordinarie”, in valore assoluto e in valore relativo (IND\_11) rispetto alle quantità di prodotto realizzato totale riportate in Tabella 7.A, è riportata nelle figure 7.4.1.A e 7.4.1.B.

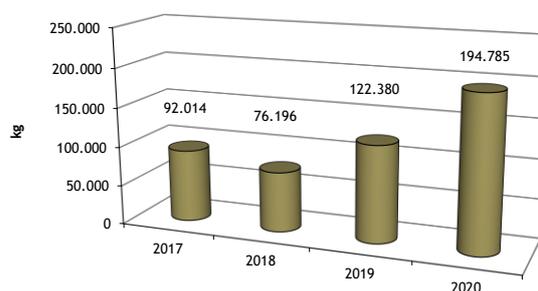


Figura 7.4.1.A. Produzione rifiuti speciali “da attività ordinarie”, in valore assoluto

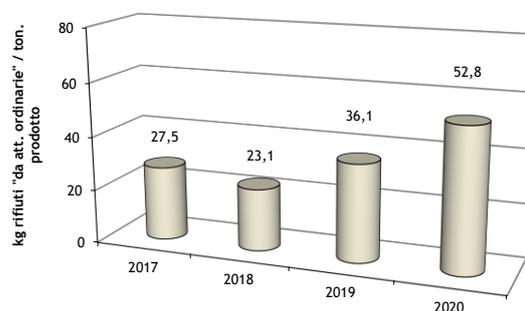


Figura 7.4.1.B. Produzione rifiuti speciali “da attività ordinarie”, in valore relativo

Analizzando i dati sulla produzione di rifiuti speciali “da attività ordinarie”, in valore assoluto e in valore relativo, si osserva quanto già commentato a proposito della produzione totale di rifiuti speciali; l'aumento significativo della produzione di acque di lavaggio verificatosi tra il 2019 e il 2020 ha determinato un sensibile peggioramento degli indicatori sulla produzione di rifiuti; nell'ultimo anno, infatti, la produzione relativa di rifiuti speciali “da attività

ordinarie” ha superato la soglia di 50 kg/t di prodotto. Per tale ragione, fra gli obiettivi programmati (v. § 6.3) è stato inserito l’obiettivo n. 2/21 per la riduzione della quantità prodotta del rifiuto CER 07 06 12 mediante stesura di una procedura per il recupero delle acque di lavaggio in alcune formulazioni.

Nelle figure 7.4.1.C e 7.4.1.D è riportata la produzione di rifiuti pericolosi “da attività ordinarie” in valore assoluto e in valore relativo (IND\_12) rispetto alla produzione totale di rifiuti speciali “da attività ordinarie”.

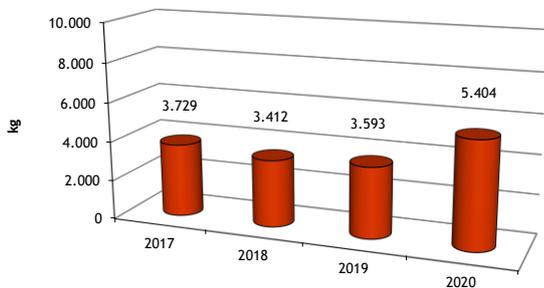


Figura 7.4.1.C. Produzione rifiuti speciali pericolosi “da attività ordinarie”, in valore assoluto

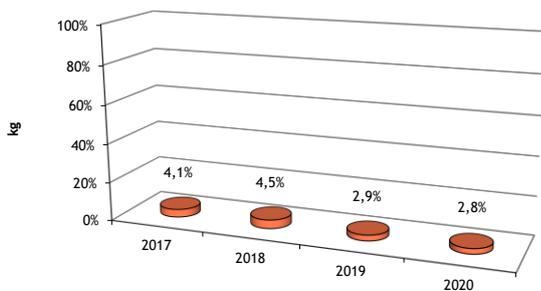


Figura 7.4.1.D. Produzione rifiuti speciali pericolosi “da attività ordinarie”, in valore relativo

Analizzando i dati della figura 7.4.1.C si può osservare le quantità di rifiuti speciali pericolosi prodotti seguono l’andamento della produzione, essendo tali rifiuti costituiti principalmente dagli imballaggi delle materie prime utilizzate che contengono residui di sostanze pericolose (CER 15 01 10\*). I dati della figura 7.4.1.D evidenziano, invece, che la percentuale di

rifiuti speciali pericolosi “da attività ordinarie” ammonta negli ultimi due anni, in valore relativo, a meno del 3% del totale rifiuti speciali prodotti “da attività ordinarie”.

Infine, si riportano in figura 7.4.1.E le quantità di rifiuti prodotti avviati a recupero sul totale dei rifiuti prodotti (IND\_13).

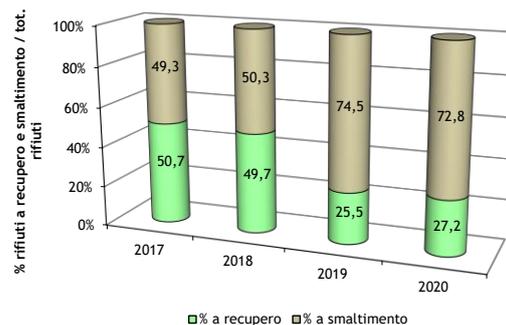


Figura 7.4.1.E. Percentuale di rifiuti avviata a recupero e a smaltimento sul totale

I dati di figura 7.4.1.E evidenziano che, nel 2019 e 2020, la percentuale di rifiuti avviati a recupero sul totale dei rifiuti prodotti è scesa a poco più del 25% rispetto al biennio 2017-2018, quando ammontava al 50% circa; ciò deriva dal progressivo incremento della produzione del rifiuto costituito dalle acque di lavaggio (CER 07 06 12) che, per la specifica natura, è avviabile esclusivamente a smaltimento.

## 7.5 INDICATORI RELATIVI ALL’USO DEL SUOLO

Si riportano, in tabella 7.5.1.A, i dati relativi all’uso del suolo in relazione alla biodiversità del sito KROLL di Quarto d’Altino soggetto a Registrazione EMAS, in valore assoluto (m<sup>2</sup>) e in valore relativo (%) rispetto alla superficie totale utilizzata:

Tabella 7.5.1.A. Indicatori relativi all'uso del suolo

Uso del suolo	2017	2018	2019	2020
Superficie totale utilizzata (IND_14)	~1.500 (100%)	~1.500 (100%)	~1.500 (100%)	~1.500 (100%)
Superficie scoperta permeabile	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)
Superficie impermeabile (IND_15)	~1.400 (93%)	~1.400 (93%)	~1.400 (93%)	~1.400 (93%)
Superficie a natura nel sito (NS) (IND_16)	~65 (4%)	~65 (4%)	~65 (4%)	~65 (4%)
Altra superficie a verde (IND_17)	~35 (2%)	~35 (2%)	~35 (2%)	~35 (2%)
Superficie a natura fuori sito (FS) (IND_18)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)

Come è possibile notare dai dati nella tabella soprariportata, al momento non è orientata alla natura alcuna superficie all'esterno del sito (IND\_18), mentre la superficie orientata alla natura all'interno del sito ammonta al 4% circa (IND\_16) della superficie complessiva (IND\_14).

Presso KROLL non sono presenti situazioni di contaminazione del suolo né attuali né pregresse. Vista l'impermeabilizzazione di quasi tutta la superficie del sito (v., in tabella 7.5.1, IND\_15) e, comunque, di tutta l'area esterna destinata a deposito di materie e rifiuti, sono da escludere effetti derivanti da infiltrazioni o percolamenti nel suolo di sostanze presenti in superficie.

L'unico rischio di contaminazione della matrice suolo è rappresentato dalla vasca interrata per la raccolta delle acque reflue industriali, gestite come rifiuto. I criteri costruttivi della vasca sono in grado di garantire l'assenza di contaminazioni del suolo per la fuoriuscita accidentale del contenuto. Ciononostante:

- in via precauzionale, sono effettuate prove quinquennali di tenuta della vasca; la prossima indagine è prevista entro il 2023;
- nel corso del 2020 è stata eseguita, come intervento di miglioramento, la resinatura interna della vasca.

<sup>1</sup> Frequenza stabilita dall'Allegato A al DPR n. 74/2013 per gli "impianti con generatore di calore a

## 7.6 INDICATORI RELATIVI ALLE EMISSIONI

All'interno dello stabilimento non sono presenti emissioni in atmosfera di tipo convogliato sottoposte ad autorizzazione.

Sono invece presenti n. 1 impianto di combustione per la produzione di energia termica di processo e n. 3 impianti termici civili tutti alimentati a gas naturale.

Le caratteristiche dell'unico impianto di combustione per la produzione di energia termica di processo (acqua calda), sono riportate in Tabella 7.6.A:

Tabella 7.6.A. Caratteristiche dell'impianto termico a servizio del ciclo produttivo

Generatore	Potenza termica (kW)	Combustibile	Periodicità manutenzione	Rendimento minimo
Riello 3500-90 SAT	104,8	Gas naturale	Annuale	88%

Le caratteristiche delle tre caldaie utilizzate per il riscaldamento degli ambienti di lavoro o dell'acqua sanitaria sono riportate in tabella 7.6.B:

Tabella 7.6.B. Caratteristiche degli impianti termici civili

Generatore	Potenza termica (kW)	Combustibile	Periodicità controlli di efficienza energetica <sup>1</sup>	Rendimento Minimo
Bongioanni Idea CSI 32	31,5	Gas naturale	Quadriennale	87,0%
Ocean Luna 1.20 FI	23,3	Gas naturale	Quadriennale	86,8%
Ocean Nuvola 21 Fi	24,4	Gas naturale	Quadriennale	86,8%

I risultati del monitoraggio prescritto dei rendimenti delle caldaie ad uso industriale e civile sono riportati in tabella 7.6.C:

fiamma" > "Generatori alimentati a gas, metano o GPL" > "10 <P<100".

Tabella 7.6.C. Rendimenti misurati degli impianti di combustione e degli impianti termici civili

Generatore	Rendimento misurato			
	2017	2018	2019	2020
Riello 3500-90 SAT	94,4%	94,0%	94,2%	95,3%
Bongioanni Idea CSI 32	92,0%	92,0%	91,6%	93,5%
Ocean Luna 1.20 FI	91,8%	92,0%	90,7%	88,6%
Ocean Nuvola 21 Fi	92,2%	91,6%	92,3%	92,5%

Oltre all'impianto di combustione e agli impianti termici civili, all'interno dello stabilimento è presente un unico impianto di condizionamento contenente gas refrigeranti ad effetto serra in quantità superiore al limite (5 t CO<sub>2</sub> eq.) fissato dalla normativa vigente in materia di controlli periodici sulla tenuta del circuito del gas refrigerante.

Tabella 7.6.E. Caratteristiche degli impianti di condizionamento

Marca	Tipo di gas refrigerante	t CO <sub>2</sub> eq.	Periodicità manutenzione (Reg. CE 517/14)
Rhoss	R410A	20,21	Annuale

Tale impianto è stato installato nel maggio 2020 in sostituzione di un impianto analogo. Il controllo delle perdite effettuato in occasione del primo avviamento ha dato esito negativo (nessuna perdita).

In stabilimento sono inoltre presenti:

- un essiccatore per aria compressa contenente gas refrigerante R407C in quantità pari a 0,45 kg (pari a 0,8 ton CO<sub>2</sub> eq.),
- un gruppo frigo / pompa di calore contenente gas refrigerante R32 in quantità pari a 0,4 kg (pari a 0,27 ton CO<sub>2</sub> eq.), avviato nel 2020, non sottoposti a verifiche periodiche di tenuta dei circuiti del gas refrigerante.

<sup>2</sup> Dato il ridotto consumo di gasolio (utilizzato per la movimentazione dei prodotti dal sito di produzione ai magazzini esterni) e considerando pressoché assenti

## 7.6.1 EMISSIONI TOTALI ANNUE DI GAS SERRA

Le emissioni totali annue di gas serra (esprese in ton CO<sub>2</sub> equivalenti), derivanti quasi esclusivamente dalla combustione di gas naturale<sup>2</sup>, possono essere calcolate moltiplicando i consumi di tale risorsa (v. § 7.1.2.A) × il fattore di emissione (=55,934 tCO<sub>2</sub>/Sm<sup>3</sup>) × il coefficiente di ossidazione (=1) × il Potere Calorifico Inferiore (=35,253 GJ/1000 Sdm<sup>3</sup>), secondo quanto previsto dall'inventario nazionale UNFCCC delle emissioni di CO<sub>2</sub> per il 2020.

Si riporta, nelle figure 7.6.1.A e 7.6.1.B, le emissioni totali di gas serra (esprese come CO<sub>2</sub> equivalente), in valore assoluto e in valore relativo (IND<sub>19</sub>) rispetto alle quantità di prodotto realizzato totale riportate in Tabella 7.A.

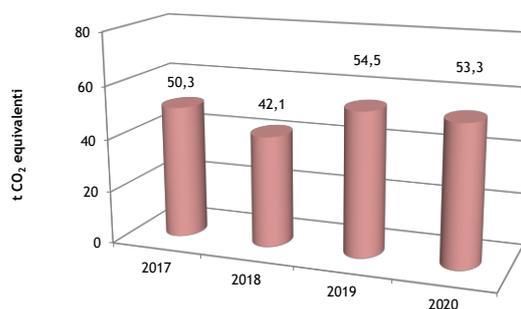


Figura 7.6.1.A. Emissioni dirette di gas serra (CO<sub>2</sub> eq.), in valore assoluto

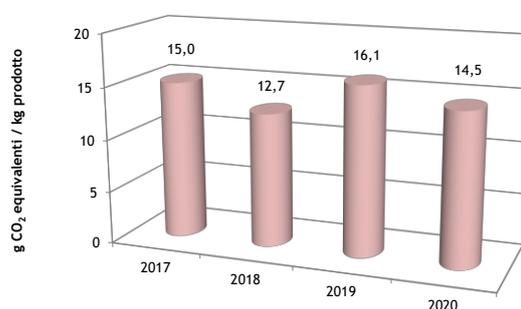


Figura 7.6.1.B. Emissioni dirette di gas serra (CO<sub>2</sub> eq.), in valore relativo

altre emissioni di altri gas serra (CH<sub>4</sub>, N<sub>2</sub>O, HFC, PFC, SF<sub>6</sub> e NF<sub>3</sub>).

Analizzando i dati delle figure relative alle emissioni dirette di gas serra si osserva, negli ultimi due anni del periodo, una stabilizzazione della CO<sub>2</sub> complessivamente emessa su valori di poco superiori a 50 tonnellate/anno; in termini relativi, invece, nel 2020 le emissioni di gas serra sono scese al di sotto di 15 g / kg di prodotto, grazie all'aumento della produzione e al sostanziale mantenimento dei consumi di gas naturale sui valori dell'anno precedente.

### 7.6.2 EMISSIONI TOTALI ANNUE NELL'ATMOSFERA

Come anticipato all'inizio del § 7.6, all'interno dello stabilimento non sono presenti emissioni in atmosfera di tipo convogliato sottoposte ad autorizzazione. Non sono pertanto quantificabili le emissioni in aria di polveri, ossidi di azoto (NOx) e biossido di zolfo (SO<sub>2</sub>) che sono prodotti, seppur in quantità poco significative, dalla combustione di gas naturale negli impianti elencati in Tabella 7.6.A e tabella 7.6.B.

### 7.6.3 EMISSIONI TOTALI ANNUE NELL'ACQUA

KROLL produce acque reflue assimilabili alle domestiche (prodotte dai servizi igienici), recapitate in pubblica fognatura.

Le acque reflue industriali, prodotte dall'attività di lavaggio degli impianti, vengono parzialmente recuperate all'interno del ciclo produttivo, mentre la quota in esubero e le acque prodotte dal laboratorio confluiscono in una vasca esterna interrata e sono gestite come rifiuto liquido. Tale vasca è inoltre destinata a raccogliere eventuali sversamenti accidentali di materie prime e prodotti in casi di emergenza. È prevista una procedura interna volta a garantire l'intervento immediato del personale e ad

<sup>3</sup> Esso stabilisce che "Le acque utilizzate per scopi geotermici o di scambio termico, purché non suscettibili di contaminazioni, possono essere recapitate nella rete delle acque meteoriche di cui

impedire che eventuali spandimenti possano raggiungere la rete fognaria.

Le acque reflue meteoriche di dilavamento dei tetti e dei piazzali esterni, non comportando il dilavamento non fortuito e non occasionale di sostanze pericolose e/o pregiudizievoli per l'ambiente, secondo quanto disposto dall'art. 39, comma 5, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto, non sono soggette ad autorizzazione e sono recapitate nella rete comunale acque bianche.

Infine, dal 27/08/2018 sono recapitate nella rete comunale acque bianche, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 39, comma 15, delle medesime Norme Tecniche<sup>3</sup>, le acque di raffreddamento dei miscelatori che non possono essere recuperate nel processo per questioni quantitative e di stabilità del prodotto.

### 7.6.4 EMISSIONI ACUSTICHE

Il Comune di Quarto d'Altino ha effettuato la zonizzazione acustica nel mese di luglio 2001. Il sito KROLL ricade in classe V "Aree prevalentemente industriali", per la quale valgono i seguenti limiti:

Tabella 7.6.4.A. Valori limite di emissione ed immissione (D.P.C.M. 14/11/1997)

TAB. B: Valori limite di emissione in dB(A)		TAB. C: Valori limite assoluti di immissione in dB(A)	
Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
65	55	70	60

Dato che KROLL svolge la sua attività solo in periodo diurno, le emissioni acustiche sono state confrontate con i limiti diurni.

al comma 5, in corpo idrico superficiale o sul suolo purché non comportino ristagni, sviluppo di muffe o similari".

In data 09/02/2012 è stata effettuata un'analisi del rumore in ambiente esterno. I risultati delle rilevazioni effettuate da parte di un tecnico competente in acustica, secondo i requisiti del DM 16/03/1998, sono riassunti nella seguente tabella:

Tabella 7.6.4.B. Livelli di rumore ambientale misurati nel corso dell'indagine fonometrica del 2012 [in dB(A)]

Punto	LA (diurno)	Limite
1A (angolo sud ovest perimetro con altra azienda)	66,0	70
1B (lato ovest perimetro con altra azienda)	62,5	70
2 (lato ovest perimetro con altra azienda)	56,0	70
3 (cancello di ingresso)	54,0	70

Le misurazioni hanno verificato il rispetto dei limiti di immissione di rumore nell'ambiente esterno (al confine). Non essendo intervenute variazioni agli impianti e alle attività che generano emissioni acustiche ed essendo attivo un idoneo programma di manutenzione ai comparti produttivi dai quali può generarsi rumore, le valutazioni effettuate nel 2012 possono ritenersi tutt'ora valide.

## 7.7 INDICATORI RELATIVI AGLI ALTRI ASPETTI AMBIENTALI, COMPRESI QUELLI INDIRETTI

In aggiunta agli aspetti ambientali direttamente correlati alle attività svolte da KROLL e ai prodotti realizzati, sono stati identificati altri aspetti sui quali l'organizzazione può solamente esercitare un'influenza.

### 7.7.1 QUESTIONI LEGATE AL PRODOTTO

KROLL è consapevole che un uso non corretto dei propri prodotti può avere conseguenze rilevanti per l'ambiente. Per questo l'organizzazione ha da sempre posto l'accento sul corretto uso dei prodotti attraverso indicazioni sulle etichette e attraverso la formazione dei propri agenti di vendita. In aggiunta,

KROLL ha avviato una campagna di sensibilizzazione dei consumatori con pubblicità su riviste specializzate e con incontri formativi per la propria forza vendita. Tali iniziative hanno portato notevoli risultati nella crescente richiesta di prodotti di origine vegetale e altamente biodegradabili.

Infine, nel 2008 KROLL ha ottenuto la registrazione ECOLABEL n. IT/030/001 su alcuni prodotti appartenenti al gruppo (saponi, shampoo e balsami per capelli) per i quali sono stati stabiliti i criteri ecologici per l'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica.

Il marchio Ecolabel sui prodotti KROLL ne garantisce la conformità a standard di eccellenza ambientale, relativi alla formulazione del prodotto, alla sua efficacia e al packaging che minimizza plastica e residui da smaltire.

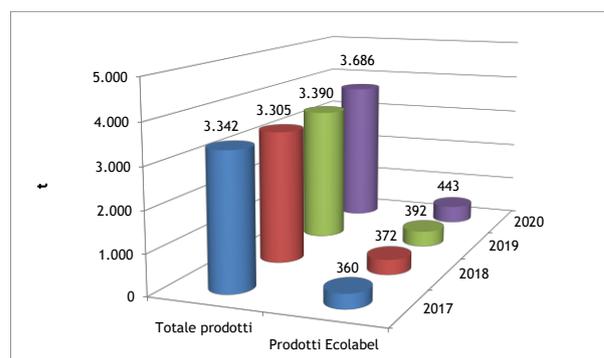


Figura 7.7.1. Quantità di prodotti a marchio Ecolabel rispetto al totale prodotti

I dati di Figura 7.7.1 evidenziano una tendenziale stabilità della produzione di prodotti a marchio Ecolabel, con un leggero incremento nel 2020. Alla data di stesura della presente Dichiarazione Ambientale, i prodotti registrati che rispettano i requisiti imposti dalla Decisione della Commissione 2014/893/CE del 9 dicembre 2014 per l'assegnazione del marchio di qualità ecologica ai prodotti cosmetici da sciacquare, sono 4 ed è in corso la registrazione di un quinto prodotto.

## 8. CONFERMA DEL SODDISFACIMENTO DELLE PRESCRIZIONI DEL REGOLAMENTO EMAS E RIFERIMENTI DEL VERIFICATORE AMBIENTALE

La presente Dichiarazione Ambientale è rivolta a tutti i soggetti interessati, e in particolare:

- ai clienti e ai fornitori di KROLL;
- al Sindaco del Comune di Quarto d'Altino;
- alla Città Metropolitana di Venezia;
- alla Regione Veneto;
- alla Direzione provinciale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Veneto (A.R.P.A.V.);
- alle Camere di Commercio, Industria e Artigianato (C.C.I.A.A.) della Regione Veneto.

Questo documento è disponibile in formato elettronico nel sito (nella sua ultima versione convalidata):

[www.kroll-amkro.com](http://www.kroll-amkro.com)

Il verificatore prescelto per la convalida della seguente Dichiarazione Ambientale ai sensi del Regolamento (CE) 1221/2009 è Certiquality Srl, Via G. Giardino, 4 - 20123 Milano, n. di accreditamento IT - V - 0001.



La presente Dichiarazione Ambientale è stata convalidata in data 14/04/2021.

Il periodo di validità della “Dichiarazione Ambientale” è di tre anni a partire dalla data di convalida della stessa. Pertanto, il termine di presentazione della prossima “Dichiarazione Ambientale” è il 2022, corrispondente al termine di presentazione della prossima “Dichiarazione Ambientale aggiornata”. I documenti saranno inviati, come previsto dal Regolamento (CE) 1221/2009 e s.m.i., all'organismo competente e successivamente alla convalida i dati verranno messi a disposizione del pubblico.

Per ogni richiesta di informazione, chiarimento, dettaglio o copie di questa Dichiarazione Ambientale si faccia riferimento a:

Greta Cocetta  
Via L. Mazzon, 21  
30020 Quarto d'Altino (VE)  
Tel.: +39 0422 823794  
Fax: +39 0422 823795  
e-mail: [greta@kroll-amkro.com](mailto:greta@kroll-amkro.com)

La Direzione di KROLL si impegna ad aggiornare, far validare annualmente e rendere disponibile al pubblico la “Dichiarazione Ambientale” o la “Dichiarazione Ambientale aggiornata”.

## 9. GLOSSARIO<sup>4</sup>

**Ambiente:** contesto nel quale un'organizzazione opera, comprendente l'aria, l'acqua, il terreno, le risorse naturali, la flora, la fauna, gli esseri umani e le loro interrelazioni.

**Analisi Ambientale Iniziale (AAI):** un'esauriente analisi iniziale dei problemi ambientali, degli impatti e delle prestazioni ambientali, relativi alle attività svolte in un sito.

**Aspetto Ambientale:** elemento delle attività o dei prodotti o dei servizi di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente.

**Condizioni operative anomale:** condizioni che determinano un funzionamento non ottimale di un'attività, pur nel rispetto delle norme di sicurezza per l'Azienda e per i dipendenti, che senza interventi correttivi possono portare al non rispetto delle norme di qualità ed ambientali applicabili.

**Condizioni operative normali:** condizioni previste in fase progettuale e riscontrate in esercizio che determinano il rendimento ottimale di un'attività.

**Componente ambientale:** aria, acqua, suolo, risorse naturali, ecc.

**Convalida:** procedura di verifica della Dichiarazione Ambientale secondo i criteri del Regolamento EMAS n. 1221/09, per esaminare le informazioni della Dichiarazione stessa ma anche della Politica, del Programma di miglioramento continuo, del Sistema di Gestione, le procedure di analisi o audit, il Riesame della Direzione al fine di accettare la conformità con il Regolamento stesso.

**Dichiarazione Ambientale (DA):** una descrizione chiara e priva di ambiguità dell'organizzazione che include un sommario delle sue attività e dei suoi prodotti e servizi, dei dati disponibili sulle prestazioni dell'organizzazione rispetto i suoi obiettivi e target ambientali ed altri fattori concernenti le prestazioni ambientali. La Politica ambientale dell'organizzazione e una breve illustrazione del suo Sistema di Gestione Ambientale. Una descrizione di tutti gli aspetti ambientali significativi, diretti ed indiretti, degli obiettivi e dei target ambientali.

**Documentazione del Sistema di Gestione Integrato:** Il manuale, i registri, i documenti, atti a garantire l'attuazione del Sistema di Gestione Integrato.

**Effetto ambientale (impatto ambientale):** qualunque modificazione dell'ambiente, negativa o benefica, causata totalmente o parzialmente dagli aspetti ambientali di un'organizzazione.

**Efficacia:** grado di realizzazione delle attività pianificate e di conseguimento dei risultati pianificati.

**Efficienza ambientale (prestazione ambientale):** risultati misurabili della gestione dei propri aspetti ambientali da parte di un'organizzazione.

**Fornitore:** organizzazione o persona che fornisce un prodotto / servizio.

**Gestione:** attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo un'organizzazione.

**Incidente:** avvenimento di rilievo, all'interno dell'Azienda, connesso allo sviluppo incontrollato di un'attività che può comportare interazioni con l'ambiente.

**Incidente ambientalmente rilevante:** avvenimento di rilievo connesso allo sviluppo incontrollato di un'attività che dia luogo ad un pericolo grave immediato o differito, all'interno o all'esterno dell'Azienda, per l'uomo e per l'ambiente.

**Inquinamento:** l'introduzione, diretta o indiretta, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore nell'aria, nell'acqua o nel terreno, che potrebbe nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o di altri suoi legittimi usi.

**Istruzione operativa:** istruzione di lavoro che precisa le modalità tecniche di effettuazione di particolari attività operative.

**Manuale di Gestione Integrato (MGI):** documento che enuncia la Politica, gli obiettivi ed il Programma di miglioramento continuo dell'Azienda e descrive il Sistema di Gestione Integrato.

<sup>4</sup> Secondo la norma UNI EN ISO 14050:2010.

**Miglioramento continuo:** processo ricorrente di accrescimento del sistema di gestione ambientale per ottenere miglioramenti della prestazione ambientale complessiva coerentemente con la politica ambientale dell'organizzazione.

**Obiettivi per il miglioramento continuo:** obiettivi per il miglioramento delle proprie prestazioni relativamente alla qualità e all'ambiente, conseguenti alla Politica, che l'organizzazione si prefigge di raggiungere.

**Organizzazione:** gruppo, società, azienda, impresa, ente o istituzione, ovvero loro parti o combinazioni, in forma associata o meno, pubblica o privata, che abbia una propria struttura funzionale e amministrativa.

**Politica per la Qualità e per l'Ambiente:** gli obiettivi ed i principi generali d'azione di un'organizzazione rispetto alla qualità ed all'ambiente, ivi compresa la conformità alle pertinenti disposizioni regolamentari in materia di qualità e di ambiente e, l'impegno al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali ed ai requisiti di qualità; tale Politica costituisce il quadro per fissare e riesaminare gli obiettivi ed i target.

**Prestazione ambientali di processo:** prestazioni tecniche inerenti il processo con riferimento alla qualità ed alla quantità dei fattori inquinanti (es: m<sup>3</sup> di acqua prelevata da acquedotto / m<sup>3</sup> totali di acqua utilizzata).

**Procedura gestionale:** modalità definite per eseguire un'attività del Sistema di Gestione Integrato sviluppata secondo i seguenti paragrafi: scopo, ambito di applicazione, riferimenti, modalità operativa, responsabilità, modalità di conduzione e registrazioni.

**Processo:** insieme di attività correlate o interagenti che trasformano elementi in entrata in elementi in uscita.

**Prodotto:** risultato di un processo.

**Programma di miglioramento continuo:** una descrizione degli obiettivi e delle attività specifici dell'Azienda, concernenti una migliore protezione della qualità e dell'ambiente nel sito, ivi compresa una descrizione delle misure adottate o previste per raggiungere questi obiettivi e, se nel caso, le scadenze stabilite per l'applicazione di tali misure.

**Rappresentante della Direzione:** soggetto nominato dalla direzione dell'Azienda con poteri e responsabilità per assicurare l'attuazione ed il mantenimento del Sistema di Gestione Integrato.

**Registro degli Aspetti Ambientali:** elenco degli aspetti ambientali comprendente una loro breve caratteristica. Gli aspetti ambientali vengono individuati nelle condizioni di esercizio normali, anomali o di emergenza. Il registro comprende anche la valutazione degli aspetti tramite i codici di rilevanza.

**Riesame:** attività effettuata per riscontrare l'idoneità, l'adeguatezza e l'efficacia di qualcosa a conseguire gli obiettivi stabiliti.

**Sistema di Gestione Integrato (SGI):** la parte del Sistema di Gestione complessivo comprendente la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le pratiche, le procedure, i processi e le risorse per definire ed attuare la Politica per la Qualità e l'Ambiente.

**Sito:** tutto il terreno, in una zona geografica precisa, sotto controllo gestionale di un'organizzazione che comprende attività, prodotti e servizi. Ed include qualsiasi infrastruttura, impatto e materiali.

**Situazione di emergenza:** situazione di funzionamento dell'Azienda a seguito di un incidente o in occasione di eventi esterni eccezionali.

**Traguardo:** requisito di prestazione dettagliato, applicabile all'intera organizzazione o ad una sua parte, derivante dagli obiettivi per il miglioramento continuo e che bisogna fissare e realizzare al fine di raggiungere tali obiettivi.

**UNFCC:** Convenzione Quadro sui Cambiamenti Climatici delle Nazioni Unite.

## ALLEGATO VI

### INFORMAZIONI RICHIESTE PER LA REGISTRAZIONE

#### 1. ORGANIZZAZIONE

Nome KROLL Srl

Indirizzo Via Luigi Mazzon, 21

Città Quarto d'Altino VE

Codice postale

Paese/Land/regione/comunità auton. Veneto Italia

Referente Cocetta Greta

Telefono +39 0422 823794

FAX +39 0422 823795

E-mail: greta@kroll-amkro.com

Sito web: www.kroll-amkro.com

Accesso pubblico alla dichiarazione ambientale  
o alla dichiarazione ambientale aggiornata

a) su supporto cartaceo

b) su supporto elettronico

Numero di registrazione IT-000135

Data di registrazione 28/03/2003

Data di sospensione della registrazione /

Data di cancellazione della registrazione /

Data prossima dichiarazione ambientale 05-2024

Data prossima dichiarazione ambientale aggiornata  
05-2022

Richiesta di deroga ai sensi dell'articolo 7

SÌ —  NO

Codice NACE delle attività 20.42

Numero di addetti 25

Fatturato o bilancio annuo 4.666.684

#### 2. SITO

Nome KROLL Srl

Indirizzo Via Luigi Mazzon, 21

Codice postale 30020

Città Quarto d'Altino VE

Paese/Land/regione/comunità auton. Veneto Italia

Referente Cocetta Greta

Telefono +39 0422 823794

FAX +39 0422 823795

E-mail: greta@kroll-amkro.com

Sito web www.kroll-amkro.com

Accesso pubblico alla dichiarazione ambientale o alla  
dichiarazione ambientale aggiornata

a) su supporto cartaceo

b) su supporto elettronico

Numero di registrazione IT-000135

Data di registrazione 28/03/2003

Data di sospensione della registrazione /

Data di cancellazione della registrazione /

Data prossima dichiarazione ambientale 05-2024

Data prossima dichiarazione ambientale aggiornata  
05-2022

Richiesta di deroga ai sensi dell'articolo 7  
SÌ — NO

Codice NACE delle attività 20.42

Numero di addetti 25

Fatturato o bilancio annuo 4.666.684

### 3. VERIFICATORE AMBIENTALE

Nome del verificatore ambientale: CERTIQUALITY Srl

Indirizzo Via G. Giardino, 4

Codice postale 20123

Città Milano

Paese/Land/regione/comunità autonoma ITALIA

Telefono 02 - 8069171

FAX 02 - 86465295

E-mail: certiquality@certiquality.it

Numero di registrazione dell'accreditamento o  
dell'abilitazione IT-V-0001

Ambito dell'accreditamento o dell'abilitazione (codici  
NACE) 01.1/2/3/4/63/64/7 - 03 - 05 - 06 - 07 - 08  
- 09 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 -  
22 - 23 - 24.1/2/3/41/42/43/44/45/5 -  
25.1/5/6/99 - 26.11/3/5/8 - 27 -  
28.11/22/23/30/49/99 - 29 - 30.1/2/3/9  
32.5/99 - 33 - 35 - 36 - 37 - 38 - 39 - 41 - 42 - 43 -  
46.11/13/14/15/16/17/18/19/2/3/4/5/6/7/9 - 47  
- 47.1/2/4/5/6/7/8/9 - 49 - 52 - 55 - 56 - 58 - 59 -  
60 - 62 - 63 - 64 - 65 - 66 - 68 - 69 - 70 - 73 - 74.1/9  
- 78 - 80 - 81 - 82 - 84.1 - 85 - 90 - 91 - 92 - 93 - 94  
- 95 - 96 NACE (rev.2)

Organismi di accreditamento o di abilitazione  
COMITATO ECOLABEL - ECOAUDIT  
SEZIONE EMAS ITALIA

Fatto a Quarto d'Altino il 14/05/2021

Firma del rappresentante dell'organizzazione

The logo consists of the word "kroll" in a bold, lowercase, sans-serif font. To its right, "S.R.L." is written in a smaller, uppercase font. Below the main text, there is a handwritten signature in blue ink that appears to read "Greta Ganti".

## DICHIARAZIONE DEL VERIFICATORE AMBIENTALE SULLE ATTIVITA' DI VERIFICA E CONVALIDA

(Allegato VII del REG. 1221/2009)

Il verificatore ambientale CERTIQUALITY S.R.L., numero di registrazione ambientale EMAS IT – V – 0001, accreditato per gli ambiti

01.1/2/3/4/63/64/7 – 03 – 05 – 06 – 07 – 08 – 09 – 10 – 11 – 12 – 13 – 14 – 17 – 18 – 19 – 20 – 21 – 22 – 23 – 24.1/2/3/41/42/43/44/45/5 – 25.1/5/6/99 – 26.11/3/5/8 – 27 – 28.11/22/23/30/49/99 – 29 – 30.1/2/3/9 – 32.5/99 – 33 – 35 – 36 – 37 – 38 – 39 – 41 – 42 – 43 – 46.11/13/14/15/16/17/18/19/2/3/4/5/6/7/9 – 47 – 47.1/2/4/5/6/7/8/9 – 49 – 52 – 55 – 56 – 58 – 59 – 60 – 62 – 63 – 64 – 65 – 66 – 68 – 69 – 70 – 73 – 74.1/9 – 78 – 80 – 81 – 82 – 84.1 – 85 – 90 – 91 – 92 – 93 – 94 – 95 – 96 NACE (rev.2)

dichiara di avere verificato che il sito / i siti / l'intera organizzazione indicata nella dichiarazione ambientale/dichiarazione ambientale aggiornata dell'Organizzazione KROLL SRL

numero di registrazione (se esistente) IT- 000135

risponde (rispondono) a tutte le prescrizioni del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS) e s.m.i.

Con la presente CERTIQUALITY S.R.L. dichiara che:

- la verifica e la convalida si sono svolte nel pieno rispetto delle prescrizioni del Regolamento (CE) n. 1221/2009 e s.m.i.,
- l'esito della verifica e della convalida conferma che non risultano elementi che attestino l'inosservanza degli obblighi normativi applicabili in materia di ambiente,
- i dati e le informazione contenuti nella dichiarazione ambientale/dichiarazione ambientale aggiornata dell'organizzazione/sito forniscono un'immagine affidabile, credibile e corretta di tutte le attività dell'organizzazione/del sito svolte nel campo d'applicazione indicato nella dichiarazione ambientale.

Il presente documento non è equivalente alla registrazione EMAS. La registrazione EMAS può essere rilasciata unicamente da un organismo competente ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009. Il presente documento non è utilizzato come comunicazione a sé stante destinata al pubblico.

MILANO, il 27/04/2021

Certiquality Srl



Il Presidente  
Cesare Puccioni

rev.2\_250718